

**COMUNE DI
SANNAZZARO DE' BURGONDI**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3
Linee programmatiche ente ad inizio mandato	5

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	10
Il quadro di riferimento	12
Obiettivi generali individuati dal governo	15
Popolazione e situazione demografica	16
Territorio e pianificazione territoriale	18
Strutture ed erogazione dei servizi	19
Economia e sviluppo economico locale	21
Sinergie e forme di programmazione negoziata	22
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	23

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	24
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	25
Opere pubbliche in corso di realizzazione	27
Tributi e politica tributaria	29
Tariffe e politica tariffaria	31
Spesa corrente per missione	32
Necessità finanziarie per missioni e programmi	33
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	34
Disponibilità di risorse straordinarie	36
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	37
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	38
Programmazione ed equilibri finanziari	40
Finanziamento del bilancio corrente	41
Finanziamento del bilancio investimenti	42
Disponibilità e gestione delle risorse umane	43
Patto di stabilità e vincoli finanziari	45

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	46
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	47
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	48
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	49
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	50
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	51

Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	52
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	53
Fabbisogno dei programmi per singola missione	54
Consideraz. gen.li e dimostraz. variaz. rispetto es. prec.	55
Servizi generali e istituzionali	56
Giustizia	58
Ordine pubblico e sicurezza	59
Istruzione e diritto allo studio	61
Valorizzazione beni e attiv. culturali	63
Politica giovanile, sport e tempo libero	65
Turismo	67
Assetto territorio, edilizia abitativa	69
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	71
Trasporti e diritto alla mobilità	73
Soccorso civile	75
Politica sociale e famiglia	77
Tutela della salute	79
Sviluppo economico e competitività	81
Lavoro e formazione professionale	83
Agricoltura e pesca	85
Energia e fonti energetiche	86
Relazioni con autonomie locali	88
Relazioni internazionali	90
Fondi e accantonamenti	91
Debito pubblico	92
Anticipazioni finanziarie	93
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, oo.pp. e patrimonio	94
Programmazione e fabbisogno di personale	95
Opere pubbliche e investimenti programmati	96
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	97
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	98

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo e per certi aspetti la rendicontazione di fine mandato.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato, avendo preso in considerazione anche il programma di mandato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adatte alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre. Tutto ciò premesso si riportano le linee programmatiche di mandato approvate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 31.05.2011:



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



LINEE PROGRAMMATICHE ENTE AD INIZIO MANDATO

“PROPOSTA DI COLLABORAZIONE CON I CITTADINI PER RILANCIARE SANNAZZARO”

I valori a cui si riferiscono le scelte amministrative trovano fondamento nei principi stessi della Costituzione che considerano la centralità della persona e della sua dignità.

L'obiettivo è portare la comunità a quei livelli di vivibilità, sicurezza, ordine, occupazione, disponibilità di servizi che l'alto potenziale socio-economico locale può e deve esprimere.

Priorità dell'amministrazione è salvaguardare la sicurezza e serenità dei cittadini.

PEC (Piano di Emergenza Comunale). Viene definitivamente approvato ed attuato per far conoscere alla popolazione le linee guida di comportamento in caso di emergenze legate ai grandi rischi industriali e naturali.

Prostituzione. Il fenomeno dilagante nell'ambito urbano rischia di esplodere, nei prossimi mesi, con conseguenze irrimediabili. Va quindi arginato e sanato con tempestività. In tale ottica si promuovono decise e congiunte azione fra tutte le Forze dell'Ordine, prevedendo interventi specifici presso residenze e domicili per verificare posizioni di soggetti irregolari. Si ritiene opportuna la collaborazione con gruppi ed associazioni che operano in questo ambito.

Polizia Locale. L'organico deve essere completato ed alleggerito da incarichi burocratici di scarsa pertinenza per favorire una maggior presenza e controllo del territorio. E' utile rendere noto e disponibile un numero di telefono di pronto intervento ed indispensabile avviare una più stretta e mirata collaborazione con il locale Comando dei Carabinieri.

L'attività dei Vigili viene supportata da figure Ausiliarie e si organizza un team di collaboratori civici, coinvolgendo i pensionati, al fine di assicurare un supporto ad attività di pubblica utilità.

Video sorveglianza. Va migliorata tecnologicamente, razionalizzata e concentrata sulle aree critiche, in particolare sui varchi delle vie di accesso al centro abitato.

Nuova Caserma Carabinieri. Viene realizzata tramite lo strumento del Project Financing con conseguente alienazione del vecchio edificio.

IMPRESE E LAVORATORI MOTORI DEL PROGRESSO: IL LAVORO È LA VERA RICCHEZZA DI UNA COMUNITÀ

Rapporto con ENI.

Costantemente indirizzato alla massima trasparenza e collaborazione, avendo come obiettivi primari, tramite lo strumento delle "convenzioni", l'ambiente, la salute dei cittadini, l'occupazione e l'imprenditoria locale da salvaguardare con determinazione.

Sistema "Dote Lavoro".

Al fianco di Informagiovani, si crea uno sportello di orientamento e reinserimento lavorativo per favorire, in particolare, l'occupazione giovanile e femminile.

Specializzazione.

E' necessario favorire lo sviluppo della cooperazione sociale quale mezzo per creare occupazione e sviluppare solidarietà.

Con riferimento all'esperienza del Master Universitario organizzato in collaborazione con ENI e Università di Pavia, si punta alla nascita di un Centro di alta Specializzazione per tecnici, post-diploma e postlaurea, in specifico su tematiche relative a salvaguardia ambientale, sicurezza sul lavoro e sicurezza da grandi rischi industriali.

SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive.

Viene rafforzato, quale importante aiuto all'avvio di nuove attività.

Insedimenti Produttivi.

Tramite appositi bandi regionali si acquisiscono finanziamenti per agevolare le opere di urbanizzazione in aree destinate a nuovi insediamenti produttivi.

Commercio.

Deve essere rivitalizzato, lasciando spazio sia agli esercizi di vicinato che alla media distribuzione, nel contesto delle previsioni commerciali contenute nel PGT.

Viene finalmente creata la Commissione per il Commercio quale indispensabile strumento per favorire lo sviluppo del comparto tenendo in considerazione le esigenze primarie dei cittadini e degli operatori del settore e dare seguito alla positiva iniziativa della "Notte Bianca" nell'ambito di un percorso strategico definito.

UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE, MODERNA E VICINA AI CITTADINI

Zone.

Vengono nominati i Rappresentanti di Zona (suddividendo il contesto urbano in 5 aree) e di Frazione, quali figure di collegamento con l'Amministrazione in grado di cogliere e segnalare con tempestività le problematiche e le opportunità che, di volta in volta, si presentano.

Consulte Comunali.

Acquisiscono autorità e diventano i punti di riferimento più stretti per l'Amministrazione.

Sito web Comunale.

Si creano appositi link riservati a tutte le realtà associative presenti sul territorio. Si implementa l'accesso on-line ad atti e certificati pubblici.

Rete Informatica.

Tutti gli edifici ed uffici pubblici vengono messi in rete al fine di facilitare e razionalizzare le comunicazioni interne.

Wi Fi e VOIP.

Si valuta l'introduzione di tali tecnologie al fine di fornire opportunità moderne a tutti i cittadini finalizzate a migliorare la socializzazione e lo sviluppo di attività commerciali ed artigianali.

Federalismo Fiscale.

Le criticità di bilancio, in particolare sulla spesa corrente, obbligano ad una attenta gestione ed a pianificare correttamente l'inserimento di nuove norme relative all'avvio del federalismo fiscale.

Bilancio Comunale.

Viene gestito con la massima trasparenza, semplificazione e coinvolgimento della cittadinanza, anche nell'ambito di Pubbliche Assemblee. Si introduce il Bilancio Sociale.

Tutti i tributi vengono definiti e gestiti con ordine ed equità nel rispetto dei diritti-doveri dei cittadini.

Comuni Confinanti.

In caso di temi di importanza territoriale, sarà discussa con i Comuni confinanti l'opportunità di sviluppare sinergie per pianificare lo sviluppo su basi condivise.

SCUOLA, CULTURA ED ASSOCIAZIONI COME VALORI IMPRESCINDIBILI

Scuole.

Prioritario l'ampliamento del plesso scolastico di via Rossini prendendo in considerazione la possibilità di costruire una nuova Scuola materna al fine di corrispondere alle moderne esigenze didattiche e di accoglienza dei più piccoli. Tali progetti vanno supportati da un gruppo di lavoro costituito da genitori ed insegnanti.

Un servizio navetta comunale collega le scuole con la piscina di Sommo.

Si fornisce supporto ai POF (Piani di Offerta Formativa) ed all'integrazione di progetti scolastici per gli alunni diversamente abili.

IPSIA.

Quale unico istituto superiore del nostro territorio, ottiene la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione.

Associazioni.

E' assicurato un forte sostegno a tutte le Associazioni di Volontariato, vera ricchezza per la comunità e garanzia per il consolidarsi di una reale "amicizia civica" tra i cittadini di ogni età.

Biblioteca Civica.

E' necessario che disponga di un'offerta culturale all'altezza della nostra cittadina; viene introdotto un archivio on-line con prenotazione testi.

L' Eco di Sannazzaro.

Viene valorizzato al fine di ottenere la massima diffusione quale periodico simbolo della vita della nostra comunità.

Teatro SOMS.

Al termine della sua ristrutturazione e modernizzazione tecnologica, viene destinato ancora a luogo dove, accanto alla ripresa della stagione teatrale, tutte le Associazioni e le scuole trovino spazio per le proprie iniziative.

Patrimonio culturale.

Si dedica massima attenzione alla riscoperta delle storie, dell'arte e degli artisti Sannazzaresi che trovano adeguato riconoscimento in opportune manifestazioni ed in ambiti logistici adeguati.

Si favoriscono le iniziative tese a rivalutare e salvaguardare ogni forma di eredità relativa a cultura e

tradizione locale. Vengono rilanciati con forza il Settembre Sannazzarese, la Sagra del Riso e il Gemellaggio.

RIPENSARE LO SVILUPPO URBANISTICO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA

Centro Storico.

Diventa il cuore pulsante ed ispiratore della vita aggregativa della nostra cittadina attraverso iniziative di riqualificazione, con particolare riferimento alla valorizzazione delle piazze (piazza Mercato, piazza del Popolo), oggi semplici parcheggi durante il giorno e deserte di sera.

Viene recuperata Piazza Cesare Battisti nel rispetto del suo valore storico-affettivo ma tenendo conto delle moderne esigenze architettoniche e di viabilità.

Piazzale Mainoli è reso più gradevole con nuove piantumazioni ed il miglioramento delle attuali strutture al fine di agevolare e rendere maggiormente confortevoli le manifestazioni che in esso si svolgono. Si realizza un camminamento pedonale, sbalzato sulla sponda dell' Erbognetta, per collegare il piazzale con via A. Traversi agevolando l' accesso all' area del mercato.

Al fine di abbellire il centro urbano si redigono un progetto e un regolamento per incentivare la sistemazione delle facciate degli edifici.

Altro Contesto Urbano.

Da via Erbognetta si crea un ingresso al parco delle ex scuole elementari di Via Marconi tramite un ponticello pedonale, oltre a realizzare un nuovo parapetto ed a sistemare il verde.

Si promuove il recupero di edifici oggi completamente dismessi (es. la Chiesa sconsacrata di San Pietro e aree limitrofe, alcuni fabbricati industriali).

Congiuntamente agli altri paesi della zona, si punta alla realizzazione del Casello Autostradale di Pieve Albignola (MI-GE) al fine di favorire l'accesso alla grande area industriale ed alleggerire il traffico pesante sul ponte della Gerola e lungo le strade di accesso al nostro centro abitato.

Si realizza un parcheggio per giostre e mezzi pesanti che oggi sostano spesso in aree vicine al centro. Vengono individuate di aree attrezzate per i cani nelle zone di verde pubblico.

PGT (Piano Governo del Territorio) e PUT (Piano Urbano del Traffico).

Sono valutati con attenzione gli interventi previsti nel PGT: da quelli residenziali a quelli produttivi e commerciali.

Identica procedura è seguita con il PUT per fluidificare il traffico nelle zone centrali, aumentare i posteggi e collegare Sannazzaro con i quattro comuni confinanti tramite piste ciclabili, che dovranno costituire una rete continua.

Compensazioni Ambientali Impianto ENI-EST.

Si rende necessaria un' attenta rivisitazione dei progetti al fine di valutarne la sostenibilità finanziaria nel tempo.

UN' ATTENTA CURA DEL CONTESTO PUBBLICO PER RIDARE DECORO A SANNAZZARO

Cimitero.

Si assicura una scrupolosa manutenzione straordinaria per recuperare tutte le strutture pubbliche oggi compromesse e salvaguardare la sacralità del luogo.

Parchi giochi.

I luoghi frequentati dai nostri bambini devono essere sicuri, puliti ed accoglienti: sono previsti importanti interventi di riqualificazione e successiva costante manutenzione.

Rotatorie.

Indispensabile farsi promotori, presso la Provincia, per l'affidamento della loro manutenzione ai privati con lo scopo di valorizzare i punti di accesso alla città.

Arredo Urbano e Verde Pubblico.

Oggi assai trascurati, è necessaria una programmazione manutentiva accurata a scadenze regolari. I manti stradali vengono puntualmente rinnovati senza permettere il loro pericoloso deterioramento, curando la qualità dell' esecuzione e dei materiali.

Area Costa.

Si procede al completo recupero da vicolo Abbeveraggio alla tangenziale Sud ed ancora al corridoio ecologico sulla riviera del Po.

Percorso Sportivo.

Si valorizza il percorso campestre che conduce alle cascate Gorana Nuova e Gorana Vecchia, luogo di attività sportiva e tempo libero per numerosi Sannazzaresi.

Rete fognaria.

E' indispensabile estenderla alla zona sud-ovest dell' abitato e completarla nelle aree carenti.

LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE PER UNA SANNAZZARO PIÙ VIVIBILE

TARSU

Dopo gli ultimi accertamenti generalizzati che rischiano di far pagare indebiti tributi ai cittadini, deve essere oggetto di un' attenta valutazione al fine della corretta applicazione.

Raccolta Differenziata

Viene esteso il metodo del porta a porta su tutto l'abitato, nella consapevolezza che, contestualmente, si devono sviluppare nuove tecniche di smaltimento per il contenimento dei costi.

Discarica per inerti

Se ne valuta l'attivazione e si migliora la gestione della piazzola ecologica anche per evitare scarichi abusivi.

Impianti Fotovoltaici

Si prevede l'installazione sui tetti degli edifici pubblici. La mitigazione ambientale passa anche attraverso la riduzione delle emissioni: per questo la Pubblica Amministrazione deve essere di esempio e traino per tutti i cittadini. Lo stesso esempio deve venire per lo smaltimento del cemento- amianto in discariche extraterritoriali.

Edilizia Convenzionata

Con il supporto di soggetti privati, si programma l'avvio di attività di edilizia convenzionata nelle aree previste dal PGT (es. via Vigevano) o in aree di difficile urbanizzazione (via del Contò, via Gorana), prevedendo aiuti da destinare alle giovani coppie.

Oneri Urbanizzazione

Con apposito regolamento si procede alla loro riduzione in funzione della classe energetica dei nuovi edifici.

Teleriscaldamento

Si verifica la concreta fattibilità del Teleriscaldamento dando priorità alle aree di nuova edificazione.

GAS

Si punta all'ottimizzazione del servizio e ad un forte impegno con Eni per la fornitura a prezzi calmierati.

Commissione Salvaguardia Ambientale

Si presta la massima attenzione alle azioni che la Commissione studia e sviluppa a fianco di ASL, ARPA e Provincia.

ATO

E' opportuno un adeguato livello di collaborazione per quanto riguarda la gestione del ciclo idrico integrato (acquedotto e fognature).

LA PERSONA E LA FAMIGLIA AL CENTRO DI OGNI PROGETTO SOCIALE

"Posto di Sollievo"

Tramite apposita convenzione con il Pensionato Sannazzarese, se ne favorisce la messa a disposizione per ricoveri di emergenza e di aiuto alle famiglie.

Polo Socio-Sanitario di piazza Palestro

In stretta collaborazione con ASL, viene arricchito di un Centro Sanitario di prevenzione e igiene pubblica, recuperando alcuni servizi fondamentali come le vaccinazioni e le visite specialistiche.

Trova realizzazione il progetto "Sapere è Salute"

Finalizzato alla prevenzione partendo dalla individuazione delle patologie prevalenti.

Centri Associativi

Il Centro Diurno Disabili, il Centro Archimede, il Centro di Aggregazione Giovanile, l'Asilo nido, il Circolo Anziani sono gran parte della nostra ricchezza sociale, costruita negli anni e da rafforzare ulteriormente come tesoro della nostra comunità.

Vengono valorizzate tutte le strutture per gli anziani

In particolare il Circolo Anziani trova collocazione nell'ambito del complesso dell'ex scuola di via Marconi, vicino al verde, con la messa a disposizione anche di un campo bocce.

L'Amministrazione si impegna a sostenere i progetti delle realtà associative:

Proloco, Iris, Corali, Genitori Insieme, Soms, Compagnia Teatrale Arcobaleno, Amici del CDD, Alpini, Legambiente, Oratorio, Oftal; che operano a favore del bene comune.

Una citazione particolare meritano: Croce d'Oro, Protezione Civile, Avis, Aido, realtà di forte valenza, inserite a pieno titolo tra le strutture che a livello civico assolvono a compiti primari e verso le quali la

considerazione deve essere massima.

L'opportunità di rivedere in ottica razionale l'utilizzo dell'intero complesso pubblico di via Marconi deve servire per valutare la possibilità di istituire un vero e proprio Centro Civico aperto a tutte le fasce di cittadini.

Piani di Zona.

Finanziati dalla Regione e dai Comuni, in quanto strumento per le politiche relative ai servizi alla persona devono sempre più diventare le sedi per la programmazione e quindi l'erogazione delle diverse prestazioni assistenziali a singoli e famiglie.

Poste Italiane.

Si persegue l'accordo con la direzione locale al fine di estendere l'orario di apertura al pubblico degli uffici.

LA SALUTE DELLA COMUNITÀ PASSA ANCHE ATTRAVERSO LO SPORT

Nuove Strutture.

A ridosso delle attuali aree sportive di Via S.Francesco, si realizza un impianto costituito da campi di calcetto (anche indoor), campi di basket e pallavolo, bar a gestione privata, nell'ottica di trasformare e gestire l'intero complesso anche come area attrezzata per il tempo libero.

Centro Benessere.

Manteniamo l'obiettivo di dotare Sannazzaro di un Centro Benessere (piscine, fitness e riabilitazione) considerandone la fattibilità tramite l'intervento di privati e la collaborazione di ENI per la fornitura energetica.

Organismi.

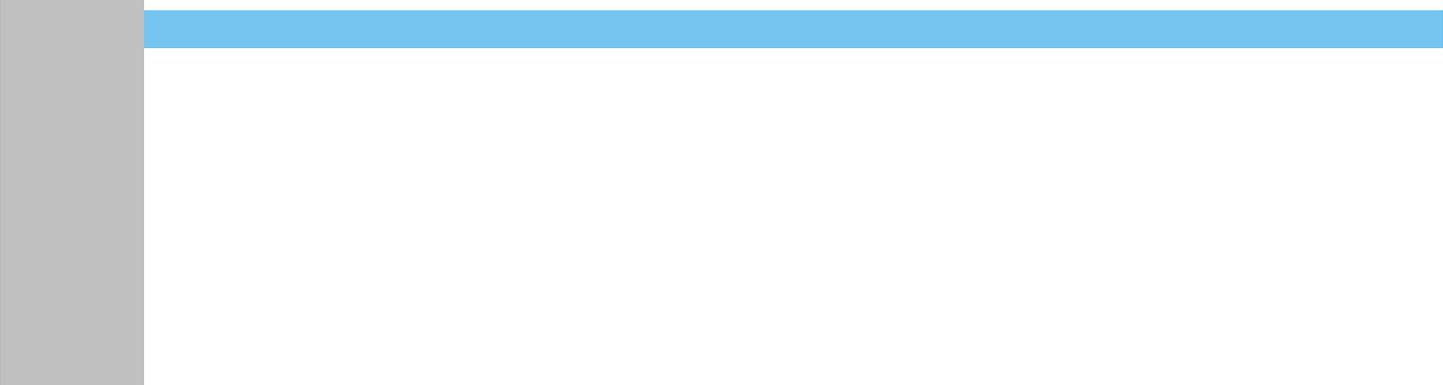
Sono favorite le attività del Poolsar e della Consulta Sportiva, quali realtà privilegiate per l'aggregazione e lo sviluppo delle società sportive e si ricercano di nuove sinergie con Eniclub per l'utilizzo di impianti e per momenti di promozione sportiva."

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

Poichè la legge di stabilità per il 2016 non è ancora stata approvata definitivamente, il presente documento si concentra sugli indirizzi strategici della programmazione di bilancio 2015-2019.



IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Dinamica del PIL e della finanza pubblica

Nel periodo 2007-2013 il PIL italiano ha subito una forte contrazione in termini reali, come si può vedere chiaramente dai dati riportati nella tabella sottostante. Nella medesima tavola sono riportati anche i rapporti fra il debito e il PIL e fra il deficit della finanza pubblica e il PIL dello stesso periodo.

Appare evidente che il calo del PIL (ovvero del denominatore) ha comportato un peggioramento automatico del rapporto, ma risulta altresì evidente che tra il 2007 e gli anni immediatamente seguenti le scelte di politica economica hanno peggiorato o almeno perso il controllo delle dinamiche del deficit e del debito, innescando uno squilibrio che si trascina ancora e complica il raggiungimento dei traguardi concordati nel Patto di Stabilità e Crescita della UE.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PIL	1.688	1.670	1.578	1.605	1.615	1.578	1.548
Deficit/PIL	1,5%	2,7%	5,3%	4,2%	3,5%	3%	2,8%
Debito/PIL	99,7%	102,3%	112,5%	115,3%	116,4%	122,2%	127,9%

Il PIL è espresso in miliardi di euro a valori concatenati 2010. Fonte ISTAT e DEF.

D'altra parte, l'aumento del deficit non pare avere avuto effetti apprezzabili in funzione anticiclica, soprattutto in ragione del fatto che i principali aggiustamenti di finanza pubblica sono stati fatti dal lato degli investimenti, come si può leggere nella sottostante tabella.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa corrente	689	719	734	744	752	765	769
Investimenti fissi lordi	46	48	54	46	45	41	38

I valori, relativi all'insieme della pubblica amministrazione, sono espressi in miliardi di euro a prezzi correnti e arrotondati. Fonte: ISTAT

Il patto europeo di stabilità e crescita

L'8 novembre 2011 il Consiglio della UE ha approvato in via definitiva le sei proposte legislative per la riforma della governance economica europea (six pack).

Le nuove regole stabiliscono in particolare:

1. l'obbligo per gli Stati membri di convergere verso l'obiettivo del pareggio di bilancio con un miglioramento annuale dei saldi pari ad almeno lo 0,5% del PIL;
2. l'obbligo per i paesi il cui debito supera il 60% del PIL di adottare misure per ridurlo ad un ritmo soddisfacente, nella misura di almeno 1/20 della eccedenza rispetto alla soglia del 60%, calcolata nel corso degli ultimi tre anni.

Successivamente il Consiglio ha approvato altre due misure (two pack) di vigilanza rafforzata sugli Stati membri che rischiano di contagiare l'eurozona o ricevono aiuti finanziari. La Commissione Europea ha il potere di chiedere la revisione dei progetti di bilancio, può avanzare raccomandazioni e infine proporre al Consiglio un parere negativo, con conseguente applicazione di sanzioni allo Stato inadempiente.

Gli obiettivi del Governo per il periodo 2014-2017

Nella nota di aggiornamento del DEF (documento di economia e finanza) il Governo sostiene che "l'Area dell'Euro è a un bivio. In assenza di interventi significativi i Paesi Europei rischiano di avviarsi in un spirale di stagnazione e deflazione; una disoccupazione elevata e una crescita nominale piatta rendono più difficili il recupero di competitività e la sostenibilità del debito. Di fronte a questo bivio la presidenza italiana ha proposto di incentrare la strategia europea sulla crescita e l'occupazione, mediante il rilancio degli investimenti, delle riforme e del mercato interno".

Di conseguenza, il Governo italiano ha sostenuto e sostiene la politica monetaria espansiva della BCE, che deve potersi spingere fino all'acquisto di titoli del debito sovrano, ha caldeggiato il piano di investimenti di 300 miliardi di euro promesso dal presidente della Commissione J.C. Juncker e ha chiesto di applicare i criteri di flessibilità previsti dai trattati per la valutazione dei bilanci nazionali. In particolare il Governo ha chiesto alla Commissione di procrastinare dal 2016 al Documento Unico di Programmazione 2015-2019 - Sezione strategica 2017 l'applicazione delle regole del "fiscal compact", una scelta giustificata dalla eccezionale durata e profondità della recessione e dall'impegno a condurre in porto una serie di riforme strutturali, delle istituzioni, della pubblica amministrazione, della giustizia civile e penale e del mercato del lavoro.

La manovra 2015, secondo il programma di rientro concordato con l'UE, rispettando sia il criterio del pareggio di bilancio che di rientro progressivo del debito, avrebbe comportato un impatto di 2,2 punti percentuali di Pil, con effetti negativi sul Pil 2015 rispetto a quello tendenziale del -0,8% e nel 2016 di un ulteriore -0,1%.

Nel medio periodo, fino al 2020, ciò avrebbe comportato una perdita sugli investimenti del -3,9% e sui consumi del -0,8%.

Anche il rispetto del solo pareggio di bilancio dal 2015 avrebbe comportato una manovra di tagli dello -0,9%, pari a 14-15 mld di tagli, con effetti recessivi sul Pil di -0,3 punti nel 2015 e -0,1% nel 2016.

La proposta di bilancio del Governo si propone il duplice obiettivo di sostenere la domanda aggregata e la competitività del Paese. Particolare rilievo hanno le misure volte a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, le agevolazioni alle ristrutturazioni edilizie e alle riqualificazioni energetiche, i finanziamenti per la scuola e i nuovi ammortizzatori sociali. Nonostante la correzione della proposta iniziale, concordata con la Commissione UE, che ha comportato la riduzione del finanziamento in disavanzo dal -2,9% del PIL al -2,6%, lo scenario programmatico delinea innanzitutto una ripresa del Pil per il 2015 pari al +0,6%, crescente nel biennio successivo rispettivamente del +1,0% e +1,3%. L'indebitamento netto programmatico 2015 risulta pari al -2,6%, con una dinamica decrescente nel biennio, pari rispettivamente al -1,8%, e 0,7%, tale cioè da assicurare la convergenza entro il 2018-2019 con il pareggio di bilancio. Infine, il debito nel 2015 si attesta al 133,4% del PIL, con una dinamica decrescente nel biennio pari rispettivamente a 131,9% e 128,6%.

	2014	2015	2016	2017
PIL	-0,3%	+0,6%	+1,0%	+1,3%
Tasso di disoccupazione	12,6%	12,5%	12,1%	11,6%
Deficit/PIL	-3%	-2,6%	-1,8%	-0,7%
Spesa corrente	42,9%	42,9%	42,4%	41,7%
Spesa in c/capitale	3,7%	3,5%	3,6%	3,4%
Spesa per interessi	4,7%	4,5%	4,5%	4,2%
Debito/PIL	131,6%	133,4%	131,9%	128,6%

Fonte: DEF, disegno di legge di stabilità e variazione della nota di aggiornamento del DEF.

In data 29 novembre 2014 la Commissione UE ha approvato la Legge di Stabilità, ma la manovra sarà sottoposta a un nuovo esame nel mese di marzo.

Come si osserva da più parti, l'orientamento della Commissione resta ancorato ad un rigorismo contabile che mal si concilia con le dichiarazioni di flessibilità e gli impegni a sostenere la crescita. Anche il piano investimenti del presidente Junker non pare al momento tale da invertire le dinamiche deflative in corso.

A seguito della lettera del 22 ottobre 2014 della Commissione europea al Governo italiano sul ddl della legge di stabilità 2015, in cui si richiedono garanzie circa il rispetto del patto di stabilità, in data 28 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato una variazione alla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Pubblica 2014, nella quale rettifica la previsione del rapporto deficit/Pil dal 2,9% al 2,6% e prevede un miglioramento del deficit strutturale dello 0,3% invece che dello 0,1%.

La manovra di rettifica utilizza le risorse già stanziare nella legge di stabilità per 3,3 mld sul fondo per la riduzione della pressione fiscale, rafforza le misure di contrasto all'evasione fiscale per 730 mln e riduce il cofinanziamento dei fondi strutturali europei per 500 mln.

Le principali misure per la crescita, in termini di minori entrate da riduzioni fiscali o di maggiori spese, sono riportate nella tabella seguente.

	2015	2016	2017
Taglio costo lavoro da IRAP	-2.701	-4.560	-3.890
Taglio contributi per contratti a tempo indeterminato	-1.731	-3.311	-3.218
Agevolazione contribuenti minimi	-835	-968	-891
Bonus 960 euro	6.818	4.823	5.368
Ricerca e sviluppo	219	392	483
Ammortizzatori sociali	1.500	1.500	1.500
Piano scuola	1.000	3.000	3.000
Fondi sociali	800	800	800
Sostegno famiglie	500	607	1.012

IL bonus di 80 euro e la ricerca e sviluppo sono segnati come maggiori spese in quanto crediti d'imposta. Fonte: legge di stabilità 2015 e variazione alla nota di aggiornamento del DEF.

La situazione della finanza locale

Le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni, anche nel periodo di maggiore consenso intorno al federalismo fiscale, hanno inciso pesantemente sulla finanza locale, come si può vedere nella tabella allegata, prodotta dall'Ufficio parlamentare di bilancio.

Spesa primaria delle amministrazioni centrali	-20,9 mld	-12,20%
Spesa primaria altre amministrazioni locali	-18,2 mld	-8%
Spesa primaria dei comuni	-8,4 mld	-14,30%

La tabella riporta gli effetti cumulati negli anni delle manovre di finanza pubblica al 2012. La spesa primaria contiene la spesa corrente (senza interessi) e la spesa per investimenti. Fonte: Ufficio parlamentare di bilancio.

Anche la manovra della legge di stabilità per il 2015 interviene pesantemente sulla finanza delle Regioni e degli Enti Locali, con un impatto specialmente grave sulle Provincie.

Su un taglio di spesa corrente di 8,2 miliardi, le Regioni, le Provincie ed i Comuni sono chiamati a contribuire per 6,2 miliardi, ovvero nella percentuale del 75%, mentre il loro peso sulla spesa pubblica complessiva, escluse le spese degli enti previdenziali, è di poco inferiore al 50%.

	2015	2016	2017
Regioni	-4000	-4000	-4000
Enti Locali	-2.200	-3.200	-4.200
Amministrazioni centrali	-1.087	-1.374	-1.435
Altre voci	-991	-800	-1.372
Totale	-8.278	-9.827	-11.007

Fonte: legge di stabilità 2015 e variazione alla nota di aggiornamento del DEF.

Le norme di finanza locale relative alla spending review (trasferimenti, locazioni, acquisizioni patrimoniali)

La legge stabilità 2015 n. 190/2014 prevede un taglio della spesa di 4 mld. Per le Regioni, 1,2 mld. per i Comuni, 1 mld. per le Provincie. Il taglio ai Comuni avviene sui trasferimenti del Fondo di solidarietà, fondo che viene ulteriormente decurtato rispetto al 2014 di 100 mln a seguito degli effetti della legge di stabilità 2013 - secondo cui i tagli sul fondo di solidarietà comunale dei comuni passano da 2,25 mld nel 2013 rispetto al 2012, a 2,5 mld nel 2014 e a 2,6 mld. nel 2015 - e di 563,4 mln a seguito del dl. 66/2014.

Nel 2015 si prevede che il 20% del fondo di solidarietà sia ripartito in base ai risultati dei fabbisogni standard..

Non viene prorogato al 2015 e anni seguenti il contributo aggiuntivo a favore dei Comuni di 625 milioni del DL 16/2014.

Al fine di far fronte ai minori trasferimenti, resta in vigore l'art. 8 del DL 66/2014, che prevede che le PA possono tagliare del 5% la spesa per i contratti in essere e per quelli per i quali sia intervenuta l'aggiudicazione provvisoria.

Il prestatore può recedere senza alcuna penale nei 30 giorni successivi.

Il ritorno alla disciplina della tesoreria unica della legge 720/1984, previsto dall'art. 35 del DL 1/2012 viene prorogato fino al 31.12.2017. Il divieto di far ricorso a nuovi strumenti derivati, consentendo però estinzioni anticipate ed alcune ristrutturazioni di contratti esistenti, viene reso definitivo.

In materia patrimoniale, la legge di stabilità 2014 prevede l'obbligo di richiesta di autorizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni all'Agenzia del Demanio nel caso di rinnovo di contratti di locazione passiva, la quale rilascia l'autorizzazione nel caso non disponga di beni demaniali non utilizzati da assegnare.

Il DL 66/2014 prevede inoltre che gli enti locali devono garantire dal 1 luglio la riduzione della spesa per le locazioni passive di almeno il 15%.

Resta in vigore quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) in materia di acquisizioni patrimoniali: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, il prezzo sottostante sia attestato congruo dall'Agenzia del Demanio e ne sia data indicazione sul sito internet.

La legge di stabilità 2012 stabilisce che a partire dal 2013 gli enti locali debbano concorrere alla riduzione del debito pubblico (art. 8 comma 3), con modalità attuative da definirsi con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si prevede in ogni caso che il trasferimento di immobili equivalga alla riduzione dell'indebitamento.

La legge di stabilità n. 190/2014 prevede infine il trasferimento allo Stato dal 1.9.2015 delle spese a carico dei Comuni in materia di spese per la giustizia relative al primo stabilimento delle Preture, dei Tribunali, delle Corti di Appello, delle spese relative a pulizie, manutenzione locali, riscaldamento e custodia, luce, acqua e gas, custodia, riscaldamento, mobili e impianti e cancelleria. Sempre dal 1 settembre 2015 non è più dovuto un canone figurativo dello Stato al Comune per l'uso di immobili in proprietà né il rimborso dei canoni di locazione per immobili di proprietà comunale ai fini di giustizia.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *"...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"*.

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *"...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...)"*.

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *"...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...)"*.

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *"...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...)"*.



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 5.644

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	5.533
Nati nell'anno	(+)	26
Deceduti nell'anno	(-)	65
Saldo naturale		-39
Immigrati nell'anno	(+)	182
Emigrati nell'anno	(-)	164
Saldo migratorio		18
Popolazione al 31-12		5.512

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

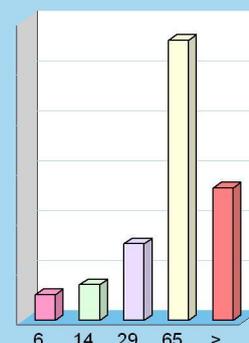
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	2.736
Femmine	(+)	2.776
Popolazione al 31-12		5.512

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	258
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	357
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	767
Adulta (30-65 anni)	(+)	2.804
Senile (oltre 65 anni)	(+)	1.326
Popolazione al 31-12		5.512

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		2.381
Comunità / convivenze		3

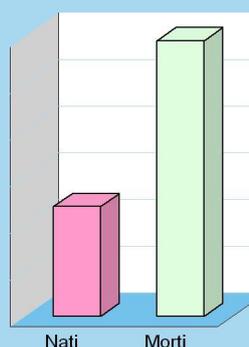
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,47
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,18

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		11.396
Anno finale di riferimento		2.000

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	39	35	48	31	26
Deceduti nell'anno	(-)	71	61	65	66	65
Saldo naturale		-32	-26	-17	-35	-39
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	216	175	173	182	182
Emigrati nell'anno	(-)	245	213	246	329	164
Saldo migratorio		-29	-38	-73	-147	18
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,66	0,60	0,84	0,56	0,47
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,20	1,05	1,14	1,19	1,18

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Km ^q)	23
------------	--------------------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	0
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	11
-------------	-------	----

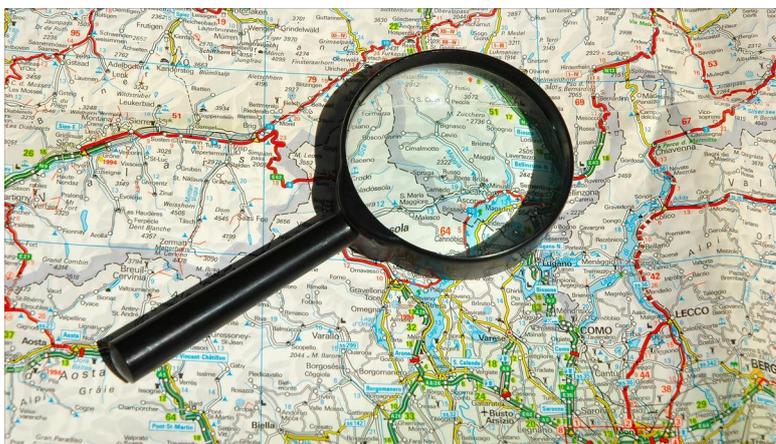
Comunali	(Km.)	23
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	No	
Piano di governo del territorio	(S/N)	Si	PGT con CC n. 62 del 20.11.2009
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No	
Artigianali	(S/N)	No	
Commerciali	(S/N)	Si	CC n. 67 del 18.12.2014
Altri strumenti	(S/N)	No	

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

Considerazioni e valutazioni

E' in corso l'aggiornamento del PGT vigente che prevede particolare attenzione verso le limitazioni del consumo di suolo e la salvaguardia delle aree strategiche agricole dei piani di recupero del centro storico, nelle aree di mitigazione e della salvaguardia della golena del Po. Sono tuttora in corso, sul territorio comunale e sul centro abitato, significativi interventi di mitigazione ambientale quali: aree filtro, piste ciclabili, parchi ed aree protette unitamente all'arredo urbano. Sono previsti oneri di urbanizzazione ridotti per coloro che intervengono sul patrimonio esistente con ristrutturazioni e manutenzioni straordinarie. Il territorio è comunque provvisto di aree predisposte come destinazione ad attività artigianali ed industriali che si intende incentivare. Limitate sono le previsioni degli sviluppi residenziali e comunque un occhio di riguardo è riservato ai piani di recupero per gli edifici presenti nel centro storico.

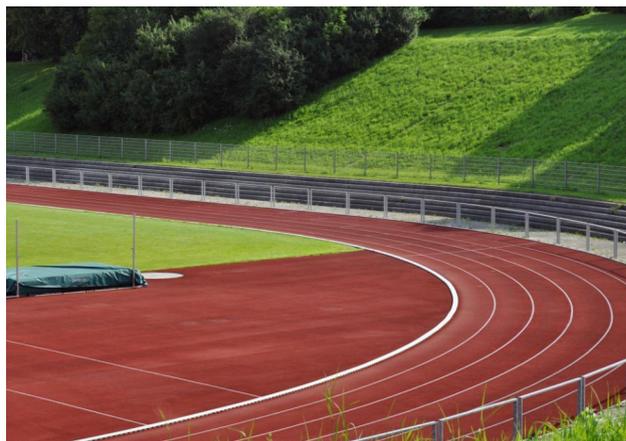
STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2015	2016	2017	2018
Asili nido	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	50	50	50	50
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	140	140	140	140
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	400	400	400	400
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	300	300	300	300
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	25	25	25	25
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	26	26	26	26
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	13	13	13	13
	(hq.)	33	33	33	33
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	36.000	36.000	36.000	36.000
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.149	1.149	1.149	1.149
Rete gas	(Km.)	25	25	25	25
Mezzi operativi	(num.)	1	1	1	1
Veicoli	(num.)	5	4	4	4
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	43	43	43	43

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

Un particolare impegno, anche finanziario, è profuso a favore del servizio di asilo nido che ha subito una razionalizzazione unitamente ad un rilancio presso la cittadinanza essendo venuta a mancare buona parte della domanda. I servizi alla persona ed i servizi sociali in genere si mantengono ai livelli precedenti senza previsione di aumento delle tariffe, in particolare nell'ambito delle attività previste dal piano di zona.

Una RSA è presente come fondazione con disponibilità di oltre 60 posti.

Significativa l'attenzione verso il circolo anziani che è stato destinato al Palazzo polifunzionale di Via Marconi lasciando libero lo spazio occupato in precedenza, destinato ad abitazione del Comandante della Caserma dei Carabinieri. Uguale attenzione è stata posta all'adeguamento degli edifici scolastici nel rispetto delle normative vigenti. Da segnalare, nel corso del 2015, l'avvio della raccolta differenziata dei rifiuti con ipotesi di risparmio per la tariffa agli utenti così come definito con la società Clir S.p.a. Una specifica piazzola ecologica è a disposizione di tutti i cittadini.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



Considerazioni e valutazioni

Tra gli obiettivi dell'ente resta l'iniziativa di dar vita ad un centro di formazione per alta specializzazione in ambito "Sicurezza e Ambiente", sfruttando sinergie e convenzioni con l'Università di Pavia e l'Eni. Eni, con la sua importante presenza industriale sul territorio, produce sia ricchezza diretta che indiretta con le imprese di indotto che sono impegnate nel garantire le alte professionalità richieste dal complesso industriale. Su questo ambito l'Ente, con la collaborazione delle associazioni di categoria, può favorire percorsi di crescita e di nuove iniziative industriali e di servizi.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

L'Amministrazione, a partire dal 2011, ha sottoscritto con Eni una specifica convenzione per interventi di mitigazione ambientale sull'intero territorio comunale (parchi, aree verdi, camminamenti, arredi). I lavori sono eseguiti direttamente dall'industria privata sulla base di progetti condivisi.



REALIZZAZIONE PISTA CICLOPEDONALE A LATO DELLA SP 206

Soggetti partecipanti	Comune di Sannazzaro de' Burgondi e Comune di Scaldasole
Impegni di mezzi finanziari	Con deliberazione della Giunta Comunale n. 84 del 10.05.2011 è stato approvato lo schema che prevede il completo finanziamento ed esecuzione dell'opera da parte di Eni Spa, nel più vasto contesto del Piano di Mitigazione previsto nell'ambito delle autorizzazioni per l'impianto EST. Il relativo accordo è stato sottoscritto in data 10.05.2011 - Atto n. 567 Rep. In attesa avvio lavori.
Durata	
Operatività	Operativo
Data di sottoscrizione	23/05/2012

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

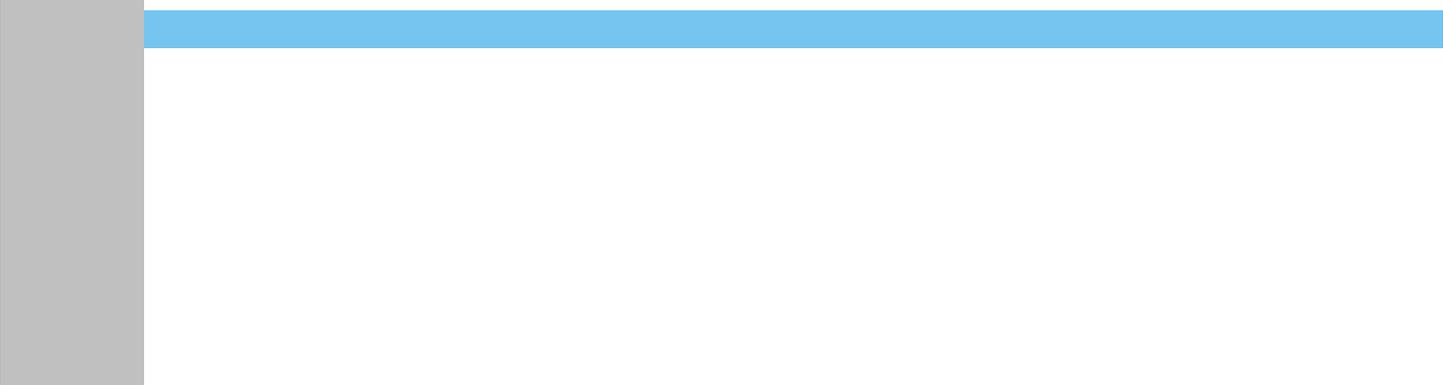
Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2013		2014	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓			✓
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		✓	✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	



Sezione Strategica
CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

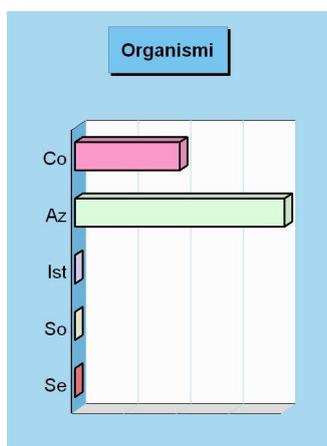
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

		2015	2016	2017	2018
Tipologia					
Consorzi	(num.)	1	1	1	1
Aziende	(num.)	2	2	2	2
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	0	0	0	0
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		3	3	3	3

CONSORZIO BASSA LOMELLINA SPA

Enti associati

N. 24 COMUNI:

BREME, FERRERA E., MEDE, MEZZANA BIGLI, OLEVANO, OTTOBIANO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, SANNAZZARO DE' B., SARTIRANA, SCALDASOLE, SEMIANA, VALLE, GAMBARANA, SUARDI, VALEGGIO, ZEME, ZINASCO, PIEVE ALBIGNOLA, FRASCAROLO, LOMELLO, TORRE BERETTI, CERGNAGO, VILLA BISCOSSI E SOMMO.

Attività e note

DISTRIBUZIONE E FATTURAZIONE DEL GAS METANO E DELLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE. A SUA VOLTA CBL E' SOCIO NELLA SOCIETA' CONSORTILE PAVIA ACQUE QUALE AFFIDATARIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

CLIR SPA

Enti associati

N. 41 COMUNI:

ALAGNA, ALBONESE, BREME, CANDIA, CASTELLO D'AGOGNA, CASTELNOVETTO, CERETTO, CERGNAGO, CILAVEGNA, CONFENZA, COZZO, DORNO, FERRERA ERBOGNONE, FRASCAROLO, GAMBOLO', LANGOSCO, LOMELLO, MEDE, MEZZANA BIGLI, MORTARA, NICORVO, OLEVANO, OTTOBIANO, PALESTRO, PARONA, PIEVE ALBIGNOLA, ROBBIO, ROSASCO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, SANNAZZARO DE' B., SANT'ANGELO LOMELLINA, SARTIRANA, SCALDASOLE, SEMIANA, SUARDI, TORREBERETTI E CASTELLAR, VALEGGIO, VALLE LOMELLINA, VELLEZZO LOMELLINA, VILLA BISCOSSI, ZEME

Attività e note

RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI PRODOTTI NEL TERRITORIO DELLA LOMELLINA.

GAL LOMELLINA SRL

Enti associati	N. 36 COMUNI OLTRE AD ALTRI PARTNERS: ALBONESE, BREME, CANDIA LOMELLINA, CASTELLO D'AGOGNA, CASTELNOVETTO, CERETTO LOMELLINA, CERGNAGO, CILAVEGNA, CONFENZA, COZZO, FERRERA ERBOGNONE, FRASCAROLO, GALLIAVOLA, GAMBARANA, LOMELLO, MEDE, MEZZANA BIGLI, MORTARA, OLEVANO DI LOMELLINA, OTTOBIANO, PALESTRO, PARONA, PIEVE ALBIGNOLA, PIEVE DEL CAIRO, ROBBIO LOMELLINA, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, SANNAZZARO DE' BURGONDI, SANT'ANGELO LOMELLINA, SARTIRANA LOMELLINA, SCALDASOLE, SEMIANA, SUARDI, TORREBERETTI E CASTELLARO, VALEGGIO, VALLE LOMELLINA, VELEZZO.
Attività e note	REALIZZAZIONE PROGETTO COMUNE FINALIZZATO A FAVORIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA LOMELLINA.

Considerazioni e valutazioni

L'Ente partecipa alla società pubblica Clir alla quale con contratto di servizio è affidata la raccolta e smaltimento rifiuti urbani e prossimamente la gestione della piazzola ecologica e la pulizia manuale e meccanizzate delle strade cittadine. Sul fronte dell'acqua pubblica l'Ente partecipa alla società CBL, attualmente inserita nella società consortile Pavia Acque per la gestione del sistema idrico integrato.

Inoltre l'Ente gestisce direttamente la rete cittadina gas utilizzando come materia prima il Fuel Gas acquistato dalla Raffineria Eni. Il costo del gas all'utenza gode di una tariffa ridotta grazie alla esenzione dalle accise governative.

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione (situazione contabile).



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Pista ciclabile tratto via Voghera - Fraz. Buscarella	2003	220.000,00	219.381,68
Lavori di rifacimento marciapiedi e sede stradale in via Gorana	2004	72.000,00	71.228,61
Potenziamento e completamento impianto di potabilizzazione	2004	310.000,00	282.982,67
Fognatura in Fraz. Mezzano nel tratto dalla S.P. 193 Bis per Pavia al collettore esistente	2004	60.000,00	47.122,23
Opere di fognatura a servizio di via Voghera, Fraz. Buscarella e Savasini	2004	147.000,00	145.799,74
Ampliamento strada Frazione Mezzano	2005	260.000,00	243.337,40
Recupero funzionale palestra Via Marconi	2006	150.000,00	141.388,67
Cimitero comunale: sistemazione interna e formazione nuovo parcheggio e area verde Via del Lucino	2006	175.000,00	174.002,62
Manutenz. manti bituminosi - anno 2008	2008	250.000,00	217.202,52
Potenziamento impianti gas incondensabile di raffineria/aria propanata	2009	225.000,00	224.065,00
Centrale gas: adeguam. impianti 2^ fase	2010	220.000,00	219.230,00
Manutenz. straord. imm.li com.li	2011	89.000,00	88.090,74
Lavori di messa in sicurezza frontalini di gronda edificio scolastico V. Rossini	2011	11.500,00	11.232,72
LL. PP. Sc. Media	2011	33.092,40	32.789,32
Adeguamento cine-teatro SOMS	2011	12.000,00	0,00
Adeguamento cine-teatro SOMS	2011	71.000,00	42.164,27
Rifacim. coperture fabbricati pubblici P.za Mercato	2011	20.000,00	19.631,23
Potenziam. ed adeguam. rete idrica di alcune vie del capoluogo	2011	21.500,00	21.499,90
Manutenzione straordinaria coperture Palazzi municipali	2014	70.000,00	35.587,40
Manutenzione straordinaria Sala Consigliare P. Pollone	2014	29.838,13	29.299,07
Lavori di implementazione e adeguamento rete dati e fonia, videosorveglianza e sicurezza della popolazione	2014	48.000,00	48.000,00
Posa in opera tralicci e sostegni per sistemi wireless di rete	2014	22.750,00	0,00
Manutenzione straordinaria scuola elementare V. Rossini	2014	85.400,00	83.961,81
Manutenzione straordinaria opere da serramentista e lattoniere c/o scuola media	2014	50.000,00	49.193,55
Manutenzione straordinaria palazzetto dello sport V. Rossini	2014	80.000,00	70.211,38
Manutenzione straordinaria pavimentazione in porfido Piazza del Popolo e aree limitrofe	2014	100.000,00	98.390,43
Manutenzione straordinaria strade dell'abitato	2014	154.890,00	152.396,66
Lavori di implementazione e adeguamento rete dati e fonia, videosorveglianza e sicurezza della popolazione	2014	96.000,00	39.067,89
Lavori di riqualificazione aree gioco	2014	140.000,00	132.772,60
Lavori di riqualificazione controviale di V. Pavia e V.le Italia	2014	85.000,00	65.209,00
Completamento strada di accesso al cimitero comunale	2014	45.000,00	44.962,83
Manutenzione straordinaria colombari del cimitero comunale	2014	200.000,00	198.823,36
Manutenzione straordinaria cimitero comunale	2014	9.976,50	0,00
Adeguamento normativo delle centrali termiche a servizio edifici comunali	2015	45.186,03	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria Palazzo Ex Fugazza	2015	50.000,00	0,00
Risanamento conservativo e adeguamento sismico palestra Scuola Media	2015	200.000,00	0,00
Ristrutturazione Caserma Carabinieri con adeguamento alloggio comandante	2015	300.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria sedi municipali	2015	70.000,00	0,00

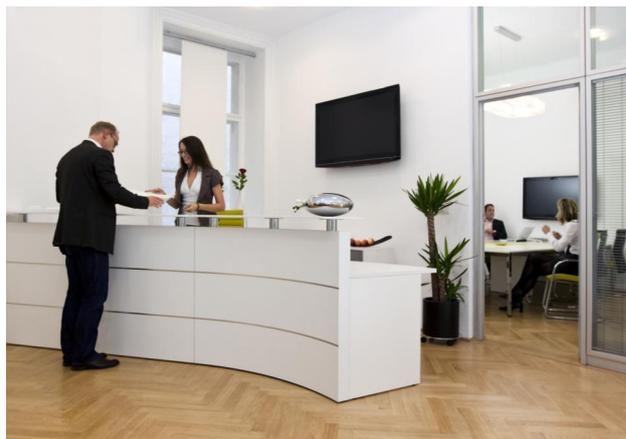
Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Manutenzione straordinaria Scuola Materna di V. Traversi	2015	100.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria e adeguamento normativo impianti sportivi	2015	120.000,00	0,00
Dotazione impianto di irrigazione automatico a servizio campo di calcio principale	2015	25.000,00	0,00
Realizzazione nuovo posteggio in Via Traversi	2015	55.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali	2015	59.273,00	0,00
Manutenzione straordinaria rete viaria di Via dell'Olmo e Via dell'Industria	2015	100.000,00	78.043,40
Riqualificazione area Piazza C. Battisti ed aree limitrofe	2015	150.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria aree verdi pubbliche	2015	20.000,00	0,00
Manutenzione straordinaria colombari del cimitero comunale	2015	350.000,00	69.993,77
Adeguamento impianti centrale gas	2015	49.995,53	0,00

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

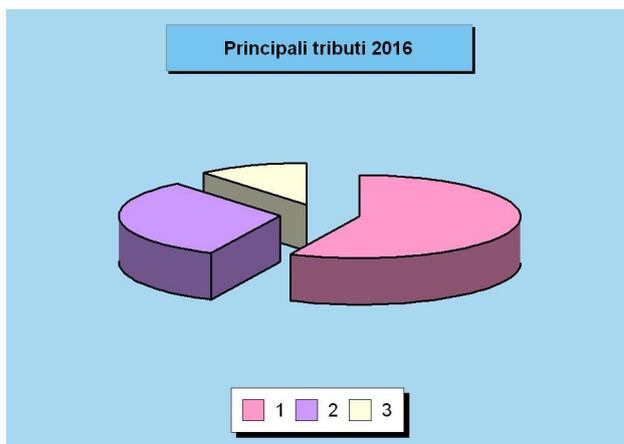
Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.



La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMU	1.500.000,00	57,1 %	1.050.000,00	1.050.000,00
2 TARI	840.000,00	31,9 %	990.000,00	890.000,00
3 TASI	290.000,00	11,0 %	290.000,00	290.000,00
Totale	2.630.000,00	100,0 %	2.330.000,00	2.230.000,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	L'introito IMU relativo agli anni 2016/2018 è previsto in circa € 1.000.000,00. Proseguono gli accertamenti ICI. Nel corso del corrente esercizio finanziario si stanno predisponendo gli accertamenti IMU relativi agli anni 2012/2014 che diventeranno definitivi nei primi mesi del 2016. Per quanto riguarda gli anni 2017-2018 è previsto un recupero, sempre tramite l'emissione di avvisi di accertamento, relativamente all'anno precedente.
Gettito stimato	2016: € 1.500.000,00 2017: € 1.050.000,00 2018: € 1.050.000,00
Denominazione	TARI
Indirizzi	Il gettito TARI stimato per l'esercizio 2016 è di € 840.000,00 mentre per gli esercizi successivi è stimato in € 890.000,00. Nel corso dell'esercizio 2017 è prevista l'emissione di avvisi di accertamento al fine di recuperare l'evasione degli anni precedenti, pari a circa € 100.000,00.
Gettito stimato	2016: € 840.000,00 2017: € 990.000,00 2018: € 890.000,00
Denominazione	TASI
Indirizzi	Il gettito per gli anni 2016/2018 è previsto in € 290.000,00.
Gettito stimato	2016: € 290.000,00 2017: € 290.000,00 2018: € 290.000,00

Considerazioni e valutazioni

In effetti notevole è l'instabilità della IUC che sembrava essere, sino al 2015, il vero consolidamento dei servizi e quindi delle imposte e tasse per l'ente locale. Così non è e si presenta ancora un 2016 che non consentirà precise proiezioni di incasso per i Comuni. Solo la TARI sembra consolidata mentre per TASI e IMU l'evoluzione è tuttora in corso rendendo difficile il calcolo delle previsioni di entrata.

A partire dal 2014, con ditta incaricata, sono in corso accertamenti e conseguenti ingiunzioni per il recupero di ICI e IMU pregressa anni 2009/2014.

A latere dei tributi sono in atto specifiche attività di recupero del credito su infrazioni CDS (Codice della strada) e morosi per fornitura gas cittadino.

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.



Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2016		Stima gettito 2017-18	
	Prev. 2016	Peso %	Prev. 2017	Prev. 2018
1 IMU	1.500.000,00	57,1 %	1.050.000,00	1.050.000,00
2 TARI	840.000,00	31,9 %	990.000,00	890.000,00
3 TASI	290.000,00	11,0 %	290.000,00	290.000,00
Totale	2.630.000,00	100,0 %	2.330.000,00	2.230.000,00

Denominazione	IMU
Indirizzi	Non sono previste variazioni di tariffa negli anni di riferimento.
Gettito stimato	2016: € 1.500.000,00 2017: € 1.050.000,00 2018: € 1.050.000,00

Denominazione	TARI
Indirizzi	Nel corso dell'esercizio 2016 il gettito della tassa subirà una riduzione quantificata in circa il 10% dovuto all'introduzione del servizio porta a porta (raccolta differenziata su tutto il territorio comunale) ed al recupero di circa € 50.000,00 accertati in più nell'esercizio 2015.
Gettito stimato	2016: € 840.000,00 2017: € 990.000,00 2018: € 890.000,00

Denominazione	TASI
Indirizzi	Non sono previste variazioni di tariffa negli anni di riferimento.
Gettito stimato	2016: € 290.000,00 2017: € 290.000,00 2018: € 290.000,00

Considerazioni e valutazioni

TASI, IMU ed IRPEF rimangono ai valori impositivi del 2015 mentre la TARI, secondo le previsioni del piano finanziario in preparazione, subirà una diminuzione di tariffa intorno al 10% grazie all'avvio della raccolta rifiuti porta a porta. Non sono previsti aumenti tariffari sui servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione.

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

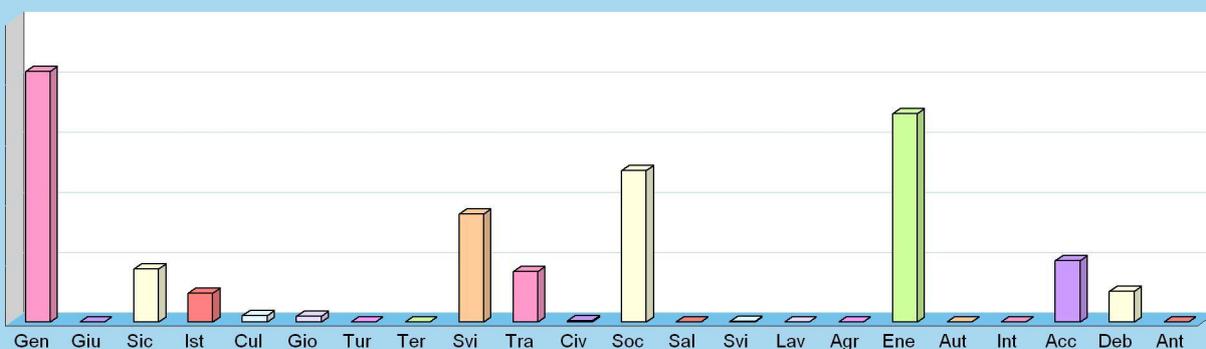
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18	
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	2.080.820,00	26,3 %	2.058.660,00	2.058.660,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	437.866,00	5,5 %	483.756,00	483.756,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	236.630,00	3,0 %	221.730,00	221.730,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	53.305,00	0,7 %	53.305,00	53.305,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	45.650,00	0,6 %	45.650,00	45.650,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	500,00	0,0 %	500,00	500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	894.980,00	11,3 %	894.480,00	894.480,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	420.800,00	5,3 %	420.800,00	420.800,00
11 Soccorso civile	Civ	6.880,00	0,1 %	6.880,00	6.880,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	1.255.656,00	15,8 %	1.270.656,00	1.270.656,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	3.050,00	0,0 %	3.050,00	3.050,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	1.731.850,00	21,8 %	1.731.850,00	1.731.850,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	510.000,00	6,4 %	510.000,00	510.000,00
50 Debito pubblico	Deb	251.980,00	3,2 %	228.580,00	197.810,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		7.929.967,00	100,0 %	7.929.897,00	7.899.127,00

Spesa corrente 2016



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (prima parte)

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
01 Servizi generali e istituzionali	7.518.590,00	0,00	330.000,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	478.190,00	10.500,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	159.915,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	133.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	2.683.940,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.262.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	20.640,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	2.781.738,00	1.200,00	240.000,00	12.000,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	9.150,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	2.775.428,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.825.441,00	11.700,00	570.000,00	12.000,00	0,00

Riepilogo Missioni 2016-18 per fonti di finanziamento (seconda parte)

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
01 Servizi generali e istituzionali	150.000,00	0,00	453.800,00	26.550,00	8.478.940,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	1.405.378,00	1.405.378,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	191.400,00	680.090,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	159.915,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	3.000,00	136.950,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	3.373,00	0,00	4.873,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	178.581,00	0,00	2.862.521,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	300.000,00	0,00	55.046,00	0,00	1.617.446,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	20.640,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	615.130,00	207.900,00	3.857.968,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	9.150,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	120.000,00	5.195.550,00	5.315.550,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	2.775.428,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00
Totale	450.000,00	0,00	1.425.930,00	7.029.778,00	30.324.849,00

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

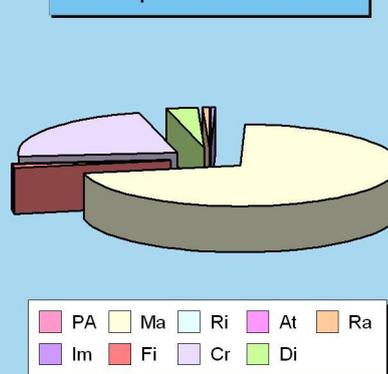
Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	136.998,02
Immobilizzazioni materiali	22.004.818,88
Immobilizzazioni finanziarie	425.258,42
Rimanenze	34.850,14
Crediti	6.996.470,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	978.820,34
Ratei e risconti attivi	203.969,09
Totale	30.781.185,44

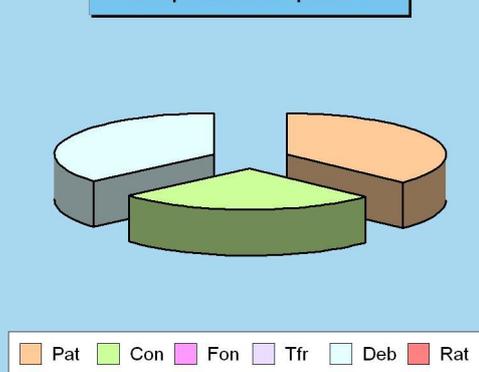
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	11.386.363,60
Conferimenti	8.201.147,32
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	11.193.674,52
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	30.781.185,44

Composizione del passivo



Considerazioni e valutazioni

I commi 594 – 599 dell'articolo 2 della Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008) introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001. Tali misure si concretizzano essenzialmente nell'adozione di Piani triennali finalizzati a razionalizzare l'utilizzo di una serie di beni. Si riporta il Piano Triennale per gli esercizi 2016/2018:

DOTAZIONI STRUMENTALI ED INFORMATICHE

L'Amministrazione Comunale di Sannazzaro de' Burgondi ha attualmente in dotazione i beni elencati negli allegati desunti dal rilevamento effettuato dalla ditta PROGEL srl di Gallarate (VA) che si occupa della gestione dell'inventario comunale.

L'attuale dotazione di **stampanti e fotocopiatrici**, necessaria per il corretto funzionamento degli uffici, vede una progressiva sostituzione delle piccole ma costose stampanti a getto d'inchiostro privilegiando l'acquisto di stampanti e fotocopiatrici laser da condividere in rete, al fine di ridurne gradualmente il numero. Tale sostituzione avverrà esclusivamente in caso di guasto delle suddette stampanti inkjet.

I **monitor** in dotazione ai PC seguono anch'essi una naturale evoluzione tendente alla sostituzione di quelli più vecchi ed obsoleti privilegiando modelli LCD a basso consumo energetico.

L'**acquisto di software** è anch'esso mirato alle esigenze dei singoli uffici. Non si rilevano situazioni di acquisti immotivati nè di mancato utilizzo dei pacchetti attualmente in dotazione al Comune. La **sicurezza antivirus** è affidata ad un software che opera a livello server, permettendo così una gestione più razionale degli interventi.

Anche la distribuzione degli **aggiornamenti del sistema operativo** di tutte le postazioni è stata centralizzata, evitando così di doversi recare fisicamente su ogni postazione.

Esistono e vengono utilizzate sei **fotocopiatrici** a noleggio.

Periodicamente si provvede alla revisione delle attrezzature informatiche obsolete o guaste al fine di valutarne la convenienza alla riparazione o alla messa fuori uso.

Per contenere il costo viene, quando possibile, l'invio mediante posta elettronica di comunicazioni, atti e documenti amministrativi.

La **collocazione degli uffici**, essendo la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'Ente, non consente la riduzione delle dotazioni informatiche in quanto gli uffici sono dislocati su due piani, e precisamente:

- piano terra: Uffici Demografici e Polizia Municipale
- primo piano: Ufficio Ragioneria, Tributi, Segreteria, Protocollo, C.U.C. e Tecnico

oltre alla sede distaccata nel palazzo di Piazza Palestro,1, della struttura "Servizi alla persona" e della biblioteca comunale distaccata in edificio a sé stante.

Per quanto riguarda l'acquisto di materiale consumabile (carburante – toner – cartucce, ecc.) e non (cancelleria, ecc.) il Comune di Sannazzaro de' Burgondi, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, ricorre attraverso la CONSIP/MEPA;

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E DI SERVIZIO CON ESCLUSIONE DEI BENI INFRASTRUTTURALI

IL Comune risulta proprietario dei seguenti beni immobili:

Palazzo Municipale di Via Cavour che comprende tutti gli Uffici e la sala Consiglio Comunale.

Ex palazzo Municipale di Piazza Palestro che comprende il locale archivio e i locali sedi di ASL, Medici di base e il Servizio "Servizi alla Persona". Ai Medici di base associati è richiesto un contributo annuo di € 3.200,00 a copertura delle spese derivanti da energia elettrica, acqua, gas, TARSU e pulizia.

Fabbricato ex scuole elementari in Via Marconi. Recentemente ristrutturato, sede delle Associazioni sannazzaresi; alle associazioni i locali sono concessi in comodato gratuito. Ultimamente vi trova posto anche il Circolo Anziani che ha lasciato Palazzo Fugazza.

ALTRI BENI IMMOBILI

1. Scuola materna - via Traversi (anfiteusi)
2. Asilo nido - via XI Febbraio
3. Scuola elementare - via Rossini
4. Scuola media - via J. Sannazzaro
5. Palazzetto dello Sport - via Rossini
6. Centro Diurno Disabili - via N. Sauro
7. Casa di E. R. P - piazza C. Battisti
8. Caserma carabinieri - via Pavia
9. Teatro S.O.M.S
10. Palazzo Fugazza, sede di biblioteca e croce d'oro
11. Magazzino attrezzature comunali e PRO LOCO – Piazzale Mainoli
1. Locale a servizio dell'acquedotto – F.ne Savasini (non è alienabile in quanto sono collocate le pompe dell'acquedotto)
2. Centro sportivo di Via San Francesco
- 14 Immobile Via Cavour n° 5/7 (Lascito Magnani Federico)

I beni immobili di cui al punto 7, e il terreno di Via dell'Olmo, sono stati inseriti nell'elenco dei beni suscettibili di alienazione.

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

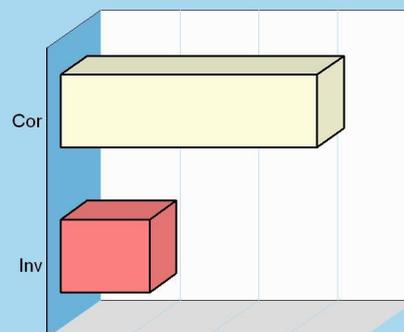
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	650.310,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		225.800,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	650.310,00	225.800,00

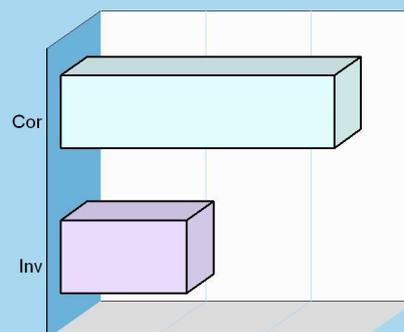
Contributi e trasferimenti 2016



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.300.620,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		600.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.300.620,00	600.000,00

Contributi e trasferimenti 2017-18



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2014	2014	2014
Tit.1 - Tributarie	3.186.084,15	3.186.084,15	3.186.084,15
Tit.2 - Trasferimenti correnti	838.432,74	838.432,74	838.432,74
Tit.3 - Extratributarie	4.259.831,34	4.259.831,34	4.259.831,34
Somma	8.284.348,23	8.284.348,23	8.284.348,23
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	828.434,82	828.434,82	828.434,82

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2016	2017	2018
Interessi su mutui	277.311,00	221.530,00	191.060,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	277.311,00	221.530,00	191.060,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	277.311,00	221.530,00	191.060,00

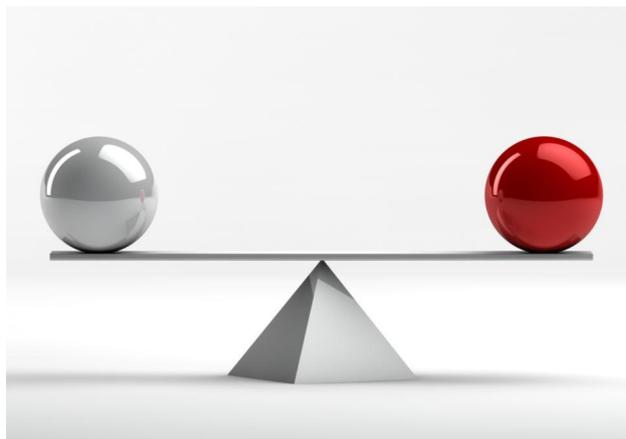
Verifica prescrizione di legge

	2016	2017	2018
Limite teorico interessi	828.434,82	828.434,82	828.434,82
Esposizione effettiva	277.311,00	221.530,00	191.060,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	551.123,82	606.904,82	637.374,82

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

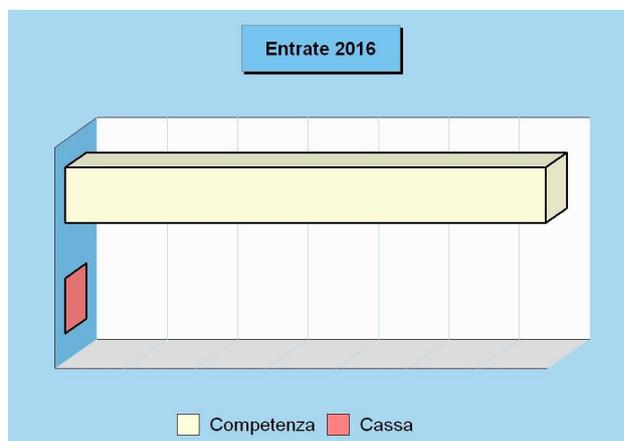
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Nella formulazione del DUP la colonna relativa alle previsioni di cassa non viene compilata in quanto non essendosi ancora chiuso l'esercizio 2015 non si è in grado di conoscere l'ammontare del fondo di cassa al 31.12.2015 e nemmeno l'ammontare dei residui accertati e/o impegnati che contribuiscono alla determinazione delle previsioni di cassa.



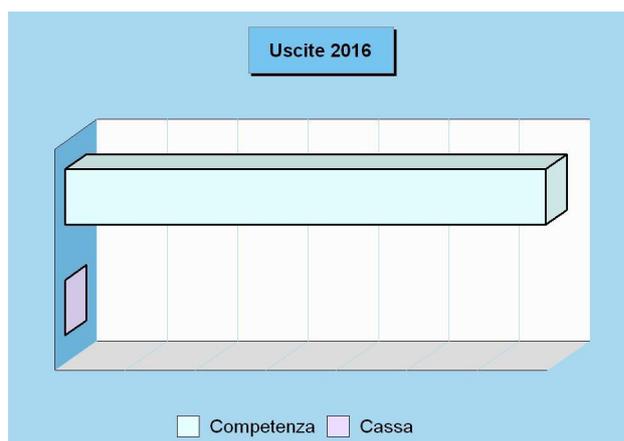
Entrate 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	3.627.400,00	0,00
Trasferimenti	650.310,00	0,00
Extratributarie	4.336.455,00	0,00
Entrate C/capitale	342.800,00	0,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	300.000,00	0,00
Anticipazioni	1.000.000,00	0,00
Entrate C/terzi	3.388.000,00	0,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	13.644.965,00	0,00



Uscite 2016

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	7.929.967,00	0,00
Spese C/capitale	642.800,00	0,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	684.198,00	0,00
Chiusura anticipaz.	1.000.000,00	0,00
Spese C/terzi	3.388.000,00	0,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	13.644.965,00	0,00



Entrate biennio 2017-18			Uscite biennio 2017-18		
Denominazione	2017	2018	Denominazione	2017	2018
Tributi	3.327.400,00	3.227.400,00	Spese correnti	7.929.897,00	7.899.127,00
Trasferimenti	650.310,00	650.310,00	Spese C/capitale	488.000,00	338.000,00
Extratributarie	4.664.757,00	4.721.707,00	Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Entrate C/capitale	488.000,00	188.000,00	Rimborso prestiti	712.570,00	700.290,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00	Chiusura anticipaz.	1.000.000,00	1.000.000,00
Accensione prestiti	0,00	150.000,00	Spese C/terzi	3.388.000,00	3.388.000,00
Anticipazioni	1.000.000,00	1.000.000,00	Disavanzo applicato	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.388.000,00	3.388.000,00			
Fondo pluriennale	0,00	0,00	Totale	13.518.467,00	13.325.417,00
Avanzo applicato	0,00	0,00			
Totale	13.518.467,00	13.325.417,00			

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	3.627.400,00
Trasferimenti correnti	(+)	650.310,00
Extratributarie	(+)	4.336.455,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		8.614.165,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		8.614.165,00

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	7.929.967,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	684.198,00
Impieghi ordinari		8.614.165,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		8.614.165,00

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	342.800,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		342.800,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		300.000,00
Totale		642.800,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	642.800,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		642.800,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		642.800,00

Riepilogo entrate 2016

Correnti	(+)	8.614.165,00
Investimenti	(+)	642.800,00
Movimenti di fondi	(+)	1.000.000,00
Entrate destinate alla programmazione		10.256.965,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.388.000,00
Altre entrate		3.388.000,00
Totale bilancio		13.644.965,00

Riepilogo uscite 2016

Correnti	(+)	8.614.165,00
Investimenti	(+)	642.800,00
Movimenti di fondi	(+)	1.000.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		10.256.965,00
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.388.000,00
Altre uscite		3.388.000,00
Totale bilancio		13.644.965,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2016

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	8.614.165,00	8.614.165,00
Investimenti	642.800,00	642.800,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	3.388.000,00	3.388.000,00
Totale	13.644.965,00	13.644.965,00

Le risorse per garantire il funzionamento

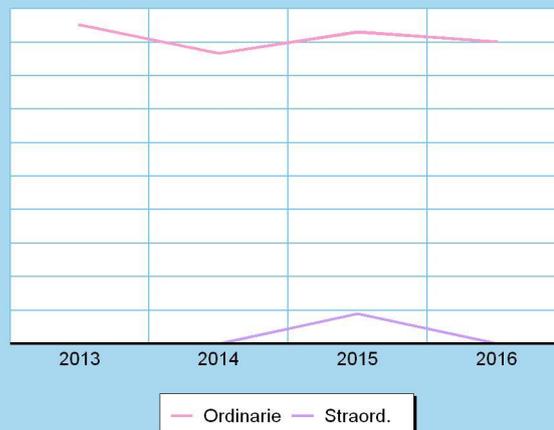
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.



Finanziamento bilancio corrente 2016

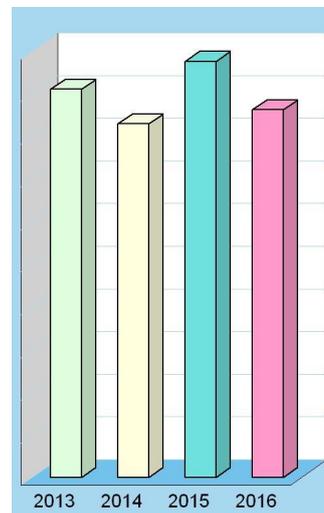
Entrate		2016
Tributi	(+)	3.627.400,00
Trasferimenti correnti	(+)	650.310,00
Extratributarie	(+)	4.336.455,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		8.614.165,00
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		8.614.165,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Tributi	(+)	4.010.950,87	3.186.084,15	3.426.226,36
Trasferimenti correnti	(+)	838.980,70	838.432,74	837.179,00
Extratributarie	(+)	4.249.328,38	4.259.831,35	4.628.402,66
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		9.099.259,95	8.284.348,24	8.891.808,02
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	4.093,89
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	785.000,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	70.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	859.093,89
Totale		9.099.259,95	8.284.348,24	9.750.901,91



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).



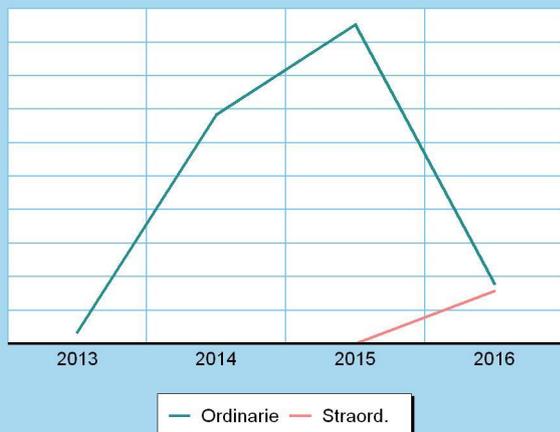
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2016

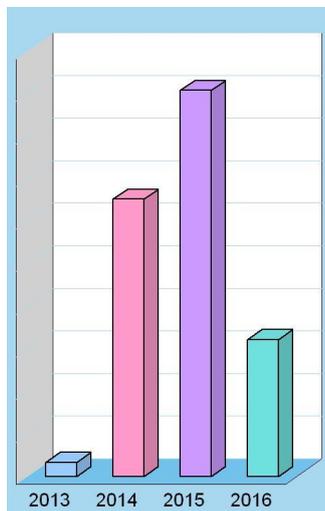
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	8.614.165,00	8.614.165,00
Investimenti	642.800,00	642.800,00
Movimento fondi	1.000.000,00	1.000.000,00
Servizi conto terzi	3.388.000,00	3.388.000,00
Totale	13.644.965,00	13.644.965,00

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio investimenti 2016

Entrate		2016
Entrate in C/capitale	(+)	342.800,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		342.800,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	300.000,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		300.000,00
Totale		642.800,00



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate		2013	2014	2015
Entrate in C/capitale	(+)	66.536,11	1.302.172,99	1.883.850,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00	70.000,00
Risorse ordinarie		66.536,11	1.302.172,99	1.813.850,00
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	0,00	0,00
Totale		66.536,11	1.302.172,99	1.813.850,00

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

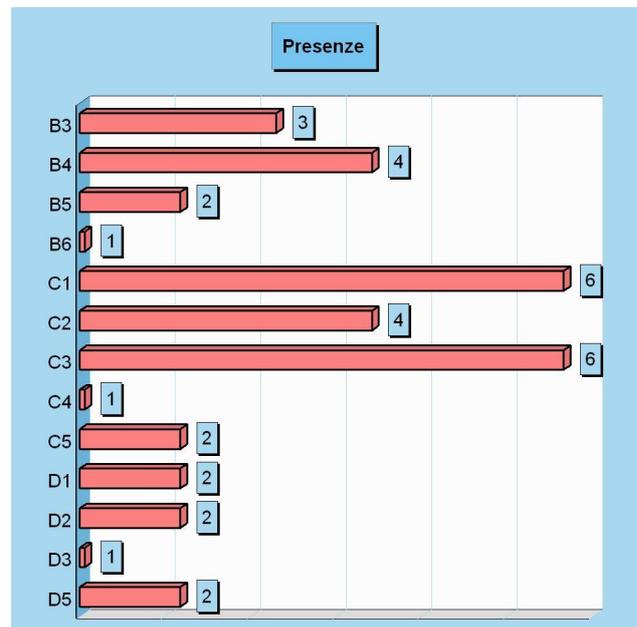
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Presente in 2 aree	5	3
B4	Presente in 3 aree	4	4
B5	Presente in 1 area	2	2
B6	Presente in 1 area	1	1
C1	Presente in 5 aree	8	6
C2	Presente in 4 aree	4	4
C3	Presente in 5 aree	7	6
C4	Presente in 1 area	1	1
C5	Presente in 2 aree	2	2
D1	Presente in 2 aree	2	2
D2	Presente in 2 aree	2	2
D3	Presente in 1 area	1	1
D5	Presente in 2 aree	2	2
	Personale di ruolo	41	36
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		36



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Esecutore Tecnico Specializz.	1	1
C1	Istruttore Contabile	1	1
C1	Istruttore Tecnico - Geometra	2	1
C3	Istruttore Amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore Contabile	1	1
D1	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1
D2	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B3	Collaboratore Contabile	4	2
B4	Collaboratore Amministrativo	1	1
C1	Istruttore Contabile	2	2

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C2	Istruttore Contabile	1	1
D5	Istruttore Direttivo Contabile	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B6	Collaboratore Amministrativo	1	1
C1	Assistente Polizia Locale	2	1
C2	Assistente Polizia Locale	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Assistente Polizia Locale	1	1
C5	Sovrintendente Polizia Locale	1	1
D2	Commissario Polizia Locale	1	1

Area: Segreteria e Anagrafe

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B4	Collaboratore Amministrativo	1	1
B5	Collaboratore Amministrativo	2	2
C2	Istruttore Amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Istruttore Amministrativo	2	2
D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	1	1
D5	Istruttore Direttivo Amm.vo	1	1

Area: Servizi Alla Persona

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B4	Collaboratore Amministrativo	2	2
C1	Istruttore Amministrativo	1	1
C2	Istruttore Amministrativo	1	1
C3	Istruttore Amministrativo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C3	Educatore	2	1
C4	Assistente di Biblioteca PT	1	1
D3	Istruttore Direttivo Amm.vo	1	1

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI FINANZIARI

Eurozona e Patto di stabilità e crescita

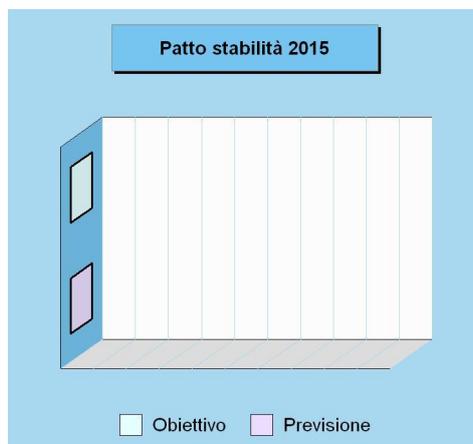
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.



Enti locali e vincoli del Patto di stabilità

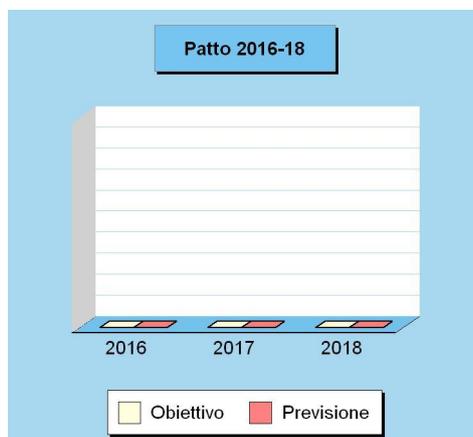
La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Con la nuova legge di stabilità 2016 attualmente all'esame del Parlamento, il Patto di Stabilità viene superato per cui le sotto indicate tabelle non vengono compilate.



Patto di stabilità

Base storica	Obiettivo	Previsione		
Esercizio 2015	0,00	0,00		
Pianificazione	Obiettivo	Previsione	Scostamento	
Primo anno (2016)	0,00	0,00	0,00	
Secondo anno (2017)	0,00	0,00	0,00	
Terzo anno (2018)	0,00	0,00	0,00	



Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

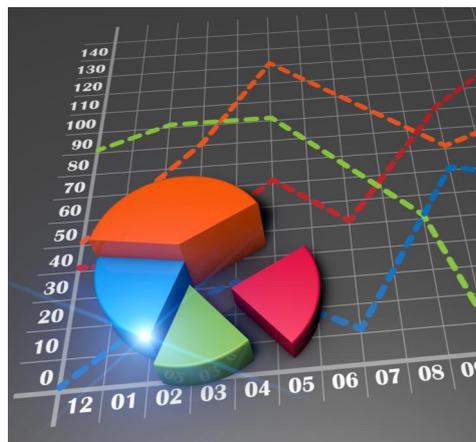
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

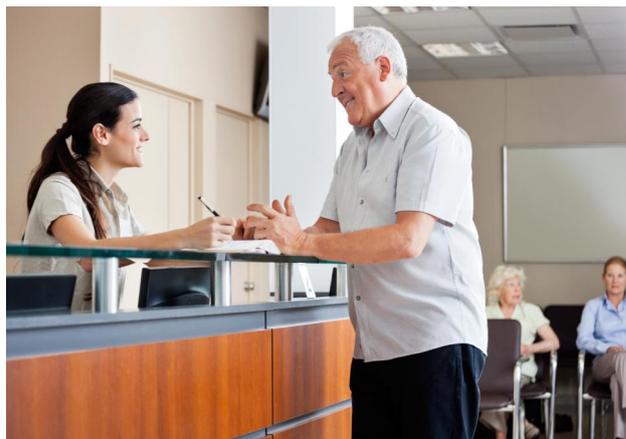
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

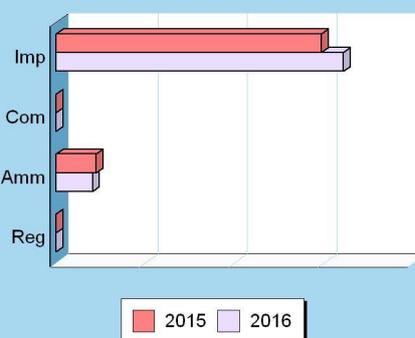
L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.



Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	201.173,64	3.426.226,36	3.627.400,00
Composizione		2015	2016
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		2.973.007,36	3.217.400,00
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		453.219,00	410.000,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		3.426.226,36	3.627.400,00

Scostamento 2015-16



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione tesa ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Imposte, tasse	2.923.939,61	2.604.974,81	2.973.007,36	3.217.400,00	2.917.400,00	2.817.400,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	1.087.011,26	581.109,34	453.219,00	410.000,00	410.000,00	410.000,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.010.950,87	3.186.084,15	3.426.226,36	3.627.400,00	3.327.400,00	3.227.400,00

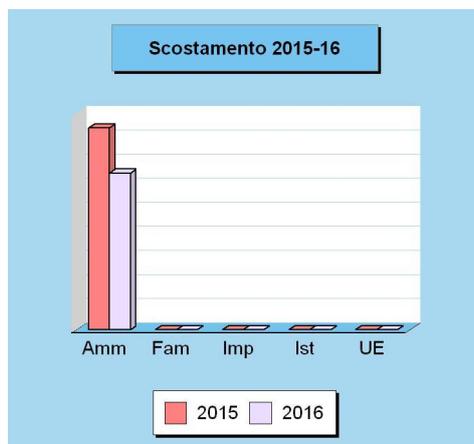
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-186.869,00	837.179,00	650.310,00
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		837.179,00	650.310,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		837.179,00	650.310,00



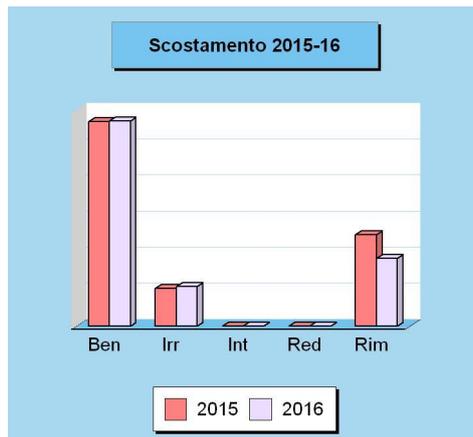
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	838.980,70	838.432,74	837.179,00	650.310,00	650.310,00	650.310,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	838.980,70	838.432,74	837.179,00	650.310,00	650.310,00	650.310,00

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-291.947,66	4.628.402,66	4.336.455,00
Composizione		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		2.837.719,34	2.843.559,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		522.000,00	522.000,00
Interessi (Tip.300)		1.350,00	1.700,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		1.267.333,32	939.196,00
Totale		4.628.402,66	4.336.455,00



Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Beni e servizi	4.030.223,96	2.881.935,67	2.837.719,34	2.843.559,00	3.171.861,00	3.228.811,00
Irregolarità e illeciti	38.034,02	42.865,12	522.000,00	522.000,00	522.000,00	522.000,00
Interessi	5.986,08	2.722,15	1.350,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	175.084,32	1.332.308,41	1.267.333,32	939.196,00	939.196,00	939.196,00
Totale	4.249.328,38	4.259.831,35	4.628.402,66	4.336.455,00	4.664.757,00	4.721.707,00

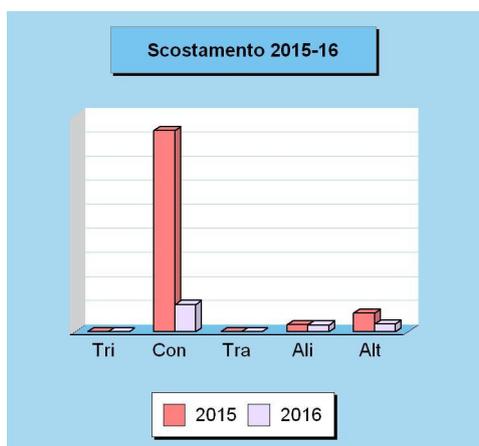
Considerazioni e valutazioni

Le entrate extratributarie sono sostanzialmente sostenute dal corrispettivo della gestione gas. Una rete cittadina alimentata dal fuel gas di raffineria e direttamente gestita dall'Ente.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2015	2016
	-1.541.050,00	1.883.850,00	342.800,00
Composizione		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		1.670.750,00	225.800,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		58.100,00	55.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		155.000,00	62.000,00
Totale		1.883.850,00	342.800,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	35.287,71	1.265.806,16	1.670.750,00	225.800,00	450.000,00	150.000,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	24.698,91	58.100,00	55.000,00	3.000,00	3.000,00
Altre entrate in C/cap.	31.248,40	11.667,92	155.000,00	62.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale	66.536,11	1.302.172,99	1.883.850,00	342.800,00	488.000,00	188.000,00

Considerazioni e valutazioni

L'Ente usufruisce in questi anni di considerevoli fondi legati ad una convenzione con Eni con finalità di realizzare progetti di interventi condivisi a favore sia della salvaguardia ambientale che del sociale della comunità. In questo ambito sono stati realizzati o in fase di realizzazione interventi importanti su aree verdi, piste ciclabili ed interventi mirati su edifici e beni comunali.

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

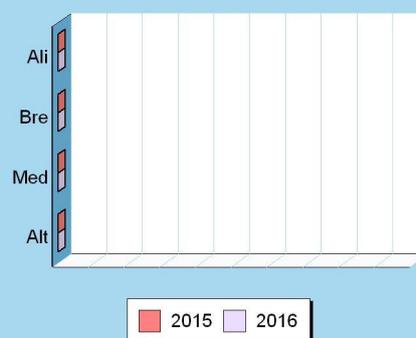
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2015	2016
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2015-16



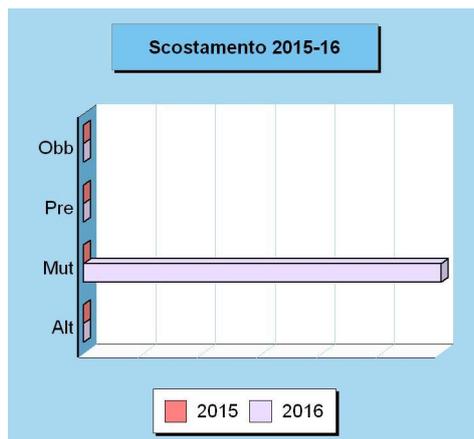
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

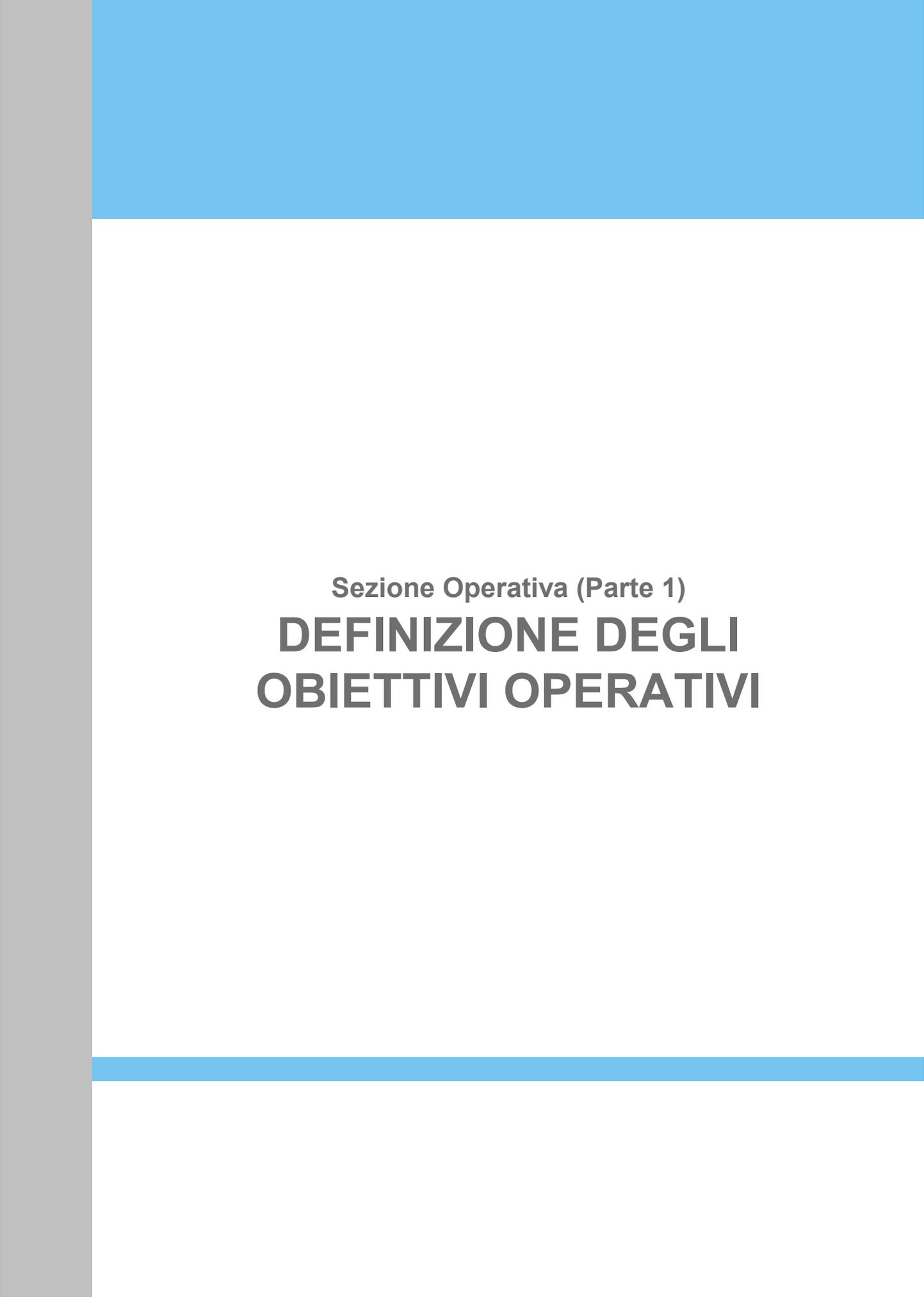


Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2015	2016
	300.000,00	0,00	300.000,00
Composizione		2015	2016
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	300.000,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	300.000,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	150.000,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00	150.000,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

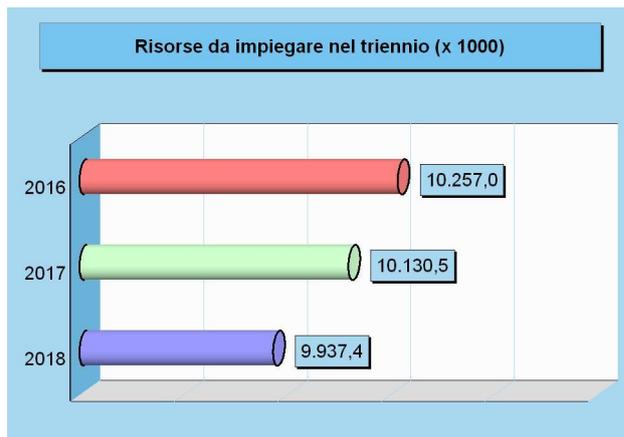
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

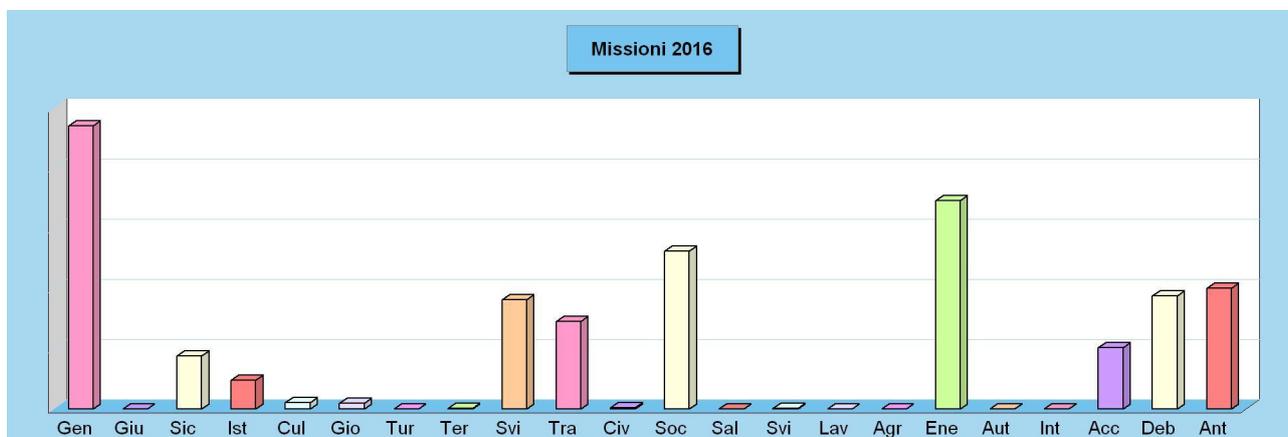
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	2.351.620,00	2.388.660,00	2.208.660,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	437.866,00	483.756,00	483.756,00
04 Istruzione e diritto allo studio	236.630,00	221.730,00	221.730,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	53.305,00	53.305,00	53.305,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	45.650,00	45.650,00	45.650,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	2.273,00	1.300,00	1.300,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	904.507,00	904.007,00	1.054.007,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	726.500,00	445.473,00	445.473,00
11 Soccorso civile	6.880,00	6.880,00	6.880,00
12 Politica sociale e famiglia	1.310.656,00	1.273.656,00	1.273.656,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	3.050,00	3.050,00	3.050,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	1.731.850,00	1.851.850,00	1.731.850,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	510.000,00	510.000,00	510.000,00
50 Debito pubblico	936.178,00	941.150,00	898.100,00
60 Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Programmazione effettiva	10.256.965,00	10.130.467,00	9.937.417,00



Consideraz. gen.li e dimostrarz. variaz. rispetto es. prec.

In materia di spese per incarichi diversi di collaborazione, sulla base della normativa oggi vigente e precisamente avuto riguardo all'art. 46 del D.L. n. 112/08 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008 che così recita al comma 2: "L'art. 3, comma 55- della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) è così sostituito: "Gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267"

Il comma 3 del medesimo articolo così recita:

"L'art. 3, comma 56 - della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), è così sostituito: "Con il regolamento di cui all'art. 89 del citato decreto legislativo 18/8/2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazioni è fissato nel bilancio preventivo"

Per il 2016 non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma. Tuttavia si richiama a questo proposito la disposizione contenuta nell'art. 6 comma 7 del D.Lgs. 78/2010 che impone di ridurre la spesa per incarichi dell'80% rispetto alla spesa sostenuta nel 2009. Questa la situazione:

spesa impegnata nel 2009 € 29.040,80

spesa ammessa 20% € 5808,16

spesa prevista nel 2016/2017/2018 € 0,00.

L'elenco degli incarichi tecnici per l'anno 2016 è il seguente:

ELENCO DEGLI INCARICHI ANNO 2016		
TIPO INCARICO	PREVISIONE	CAPITOLO
Incarichi di studi, consulenza ecc.	Nessuno	
Incarichi tecnici		
	Predisposizione tariffe gas € 9.600,00	N. 1 incarico cap. 10173 "Servizio gas: Servizi"
	Assistenza giuridica in materia tributaria avanti la CTP e CTR € 10.000,00	n. incarichi diversi a seconda degli eventuali ricorsi su accertamenti tributari cap. 1126 "Liti ed atti Struttura Economico Finanziaria"
	Incarico per Agente della riscossione tributi € 5.000,00	N. 1 incarico cap. 1152 "Riscossione entrate tributarie"
	Incarico per problematiche ambientali € 30.000,00	n. 1 incarico cap. 7702 "Controllo e Salvaguardia risorse ambientali"

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

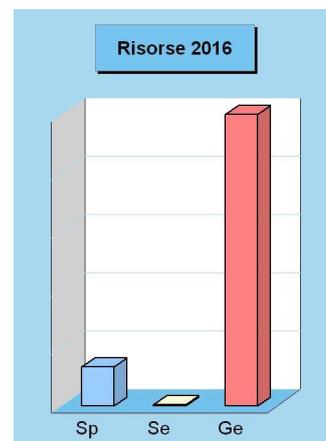
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	330.000,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	150.000,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	331.800,00	61.000,00	61.000,00
Entrate specifiche		331.800,00	391.000,00	211.000,00
Proventi dei servizi	(+)	8.850,00	8.850,00	8.850,00
Quote di risorse generali	(+)	2.520.970,00	2.498.810,00	2.498.810,00
Totale		2.861.620,00	2.898.660,00	2.718.660,00



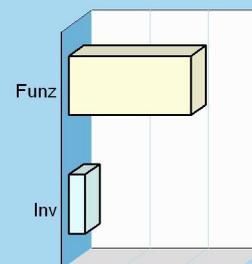
Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
PROVENTI SERVIZIO NOTIFICHE		200,00	200,00	200,00
DIRITTI DI ROGITO SU CONTRATTI		5.000,00	5.000,00	5.000,00
DIRITTI DI SEGRETERIA SU CONTRATTI		50,00	50,00	50,00
DIRITTI DI SEGRETERIA UFF. ANAGRAFE		100,00	100,00	100,00
DIRITTI DI RILASCIO CARTE D'IDENTITA'		3.500,00	3.500,00	3.500,00
Totale		8.850,00	8.850,00	8.850,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.080.820,00	2.058.660,00	2.058.660,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.080.820,00	2.058.660,00	2.058.660,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	270.800,00	330.000,00	150.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		270.800,00	330.000,00	150.000,00
Totale		2.351.620,00	2.388.660,00	2.208.660,00

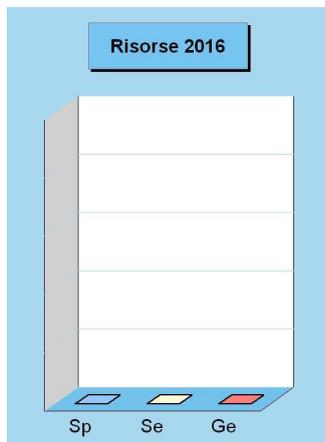
Impieghi 2016**Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Nello specifico è in atto un piano di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione verso la politica di "Cittadini online".

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

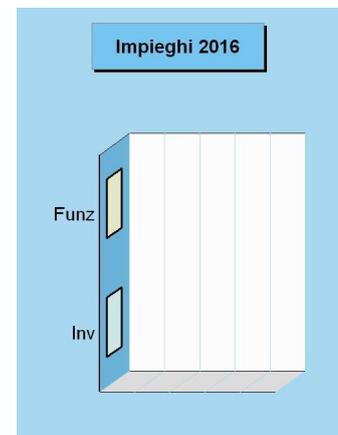


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



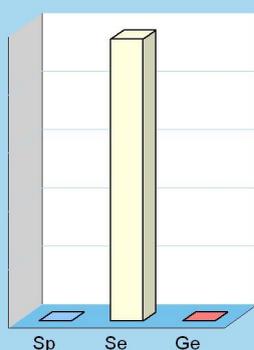
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Risorse 2016



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

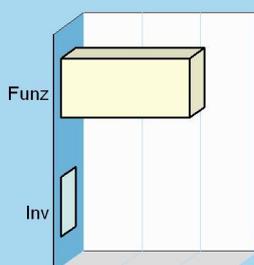
Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	437.866,00	483.756,00	483.756,00
Quote di risorse generali (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	437.866,00	483.756,00	483.756,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
PROV. SANZIONI C.D.S. (QUOTA PARTE)	435.866,00	481.756,00	481.756,00
PROV. SANZIONI A REGOLAM. COM.LI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	437.866,00	483.756,00	483.756,00

Impieghi 2016



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	437.866,00	483.756,00	483.756,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	437.866,00	483.756,00	483.756,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	437.866,00	483.756,00	483.756,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L'Ente si è ultimamente dotato di una rete di telecamere a sorveglianza delle strade e dei punti critici della cittadina. E' stato approvato ed è in fase di piena attuazione il PEC (Piano di Emergenza Comunale). Continui sono i rapporti con le forze dell'ordine e la polizia locale mentre anche sulla sicurezza delle strade si è intervenuti con l'installazione di sensori di velocità e di controllo agli incroci.

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

La locale Caserma dei Carabinieri è in completa ristrutturazione per fornire all'Arma una sede moderna e razionale come da intese con la stessa e con la Prefettura.

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

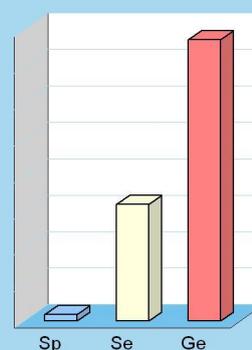
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		3.500,00	3.500,00	3.500,00
Proventi dei servizi	(+)	63.800,00	63.800,00	63.800,00
Quote di risorse generali	(+)	169.330,00	154.430,00	154.430,00
Totale		236.630,00	221.730,00	221.730,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

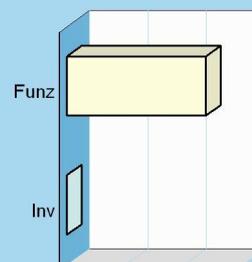
Origine finanziamento		2016	2017	2018
PROVENTI SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE		62.000,00	62.000,00	62.000,00
PROVENTI DEL SERV. PRE POST SCUOLA		1.800,00	1.800,00	1.800,00
Totale		63.800,00	63.800,00	63.800,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	236.630,00	221.730,00	221.730,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		236.630,00	221.730,00	221.730,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		236.630,00	221.730,00	221.730,00

Impieghi 2016



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L'Ente partecipa al POF della Scuola e pone in atto le politiche utili agli utenti della Scuola.

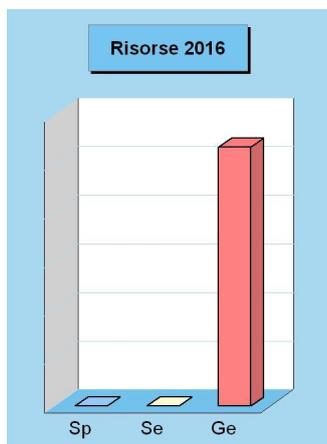
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Una particolare attenzione viene riservata al mantenimento degli edifici scolastici ed al rispetto delle normative di sicurezza.

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	53.305,00	53.305,00	53.305,00
Totale	53.305,00	53.305,00	53.305,00

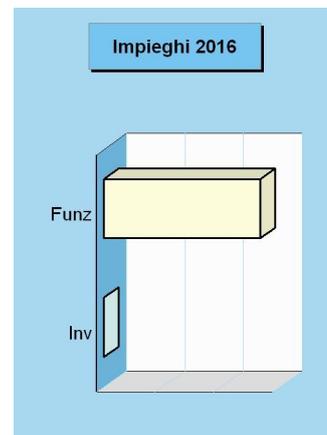


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	53.305,00	53.305,00	53.305,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	53.305,00	53.305,00	53.305,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	53.305,00	53.305,00	53.305,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

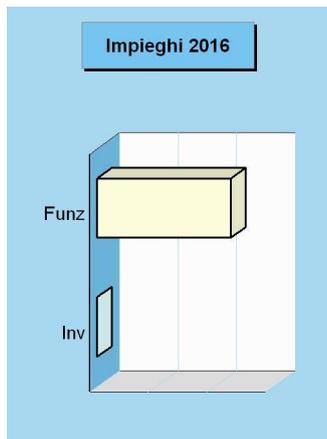
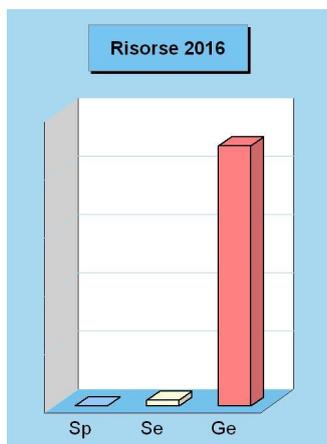
L'Università del tempo libero, da poco avviata, sta consolidando le proprie attività in sinergia con la Biblioteca. La struttura del Palazzo Cordera, ricevuta da un'eredità, a breve sarà organizzata per ricevere opere di artisti Sannazzaresi.

La Biblioteca continua ad essere un punto di riferimento per le attività culturali e si sviluppano all'interno della Comunità.

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprensivi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Quote di risorse generali (+)	44.650,00	44.650,00	44.650,00
Totale	45.650,00	45.650,00	45.650,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
PROVENTI SERVIZIO IMPIANTI SPORTIVI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	45.650,00	45.650,00	45.650,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	45.650,00	45.650,00	45.650,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	45.650,00	45.650,00	45.650,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Sono in fase di implementazione le convenzioni con le società sportive per l'utilizzo degli impianti (campo sportivo e palazzetto di Via Rossini).

Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Sono imminenti lavori di ristrutturazione ed adeguamento alle normative per il Centro Sportivo di Via San Francesco.

TURISMO

Missione 07 e relativi programmi

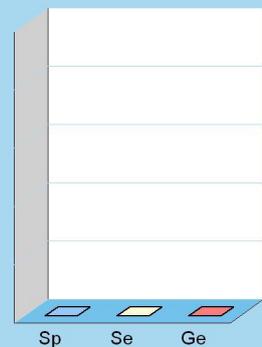
Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

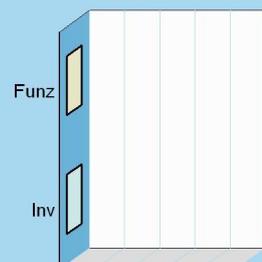
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



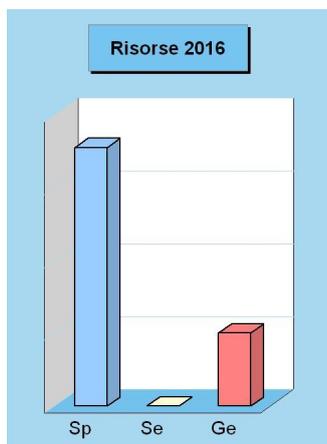
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Il Distretto del Commercio sta operando in collaborazione con la Provincia ed altri distretti con finalità di promozione del territorio e con interventi mirati alla mobilità dolce sull'area Lomellina e del Po.

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	1.773,00	800,00	800,00
Entrate specifiche	1.773,00	800,00	800,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	500,00	500,00	500,00
Totale	2.273,00	1.300,00	1.300,00

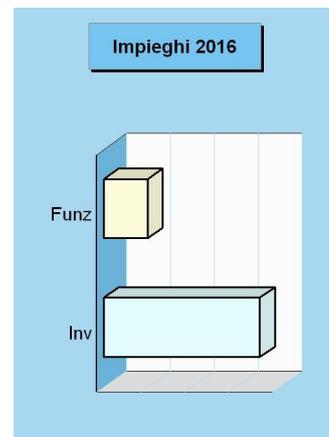


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	500,00	500,00	500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	500,00	500,00	500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	1.773,00	800,00	800,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	1.773,00	800,00	800,00
Totale	2.273,00	1.300,00	1.300,00



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Come accennato nella parte strategica, è in corso l'aggiornamento del PGT (Piano di Governo del Territorio) che porrà in atto scelte allineate con la nuova Legge Regionale con una particolare attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

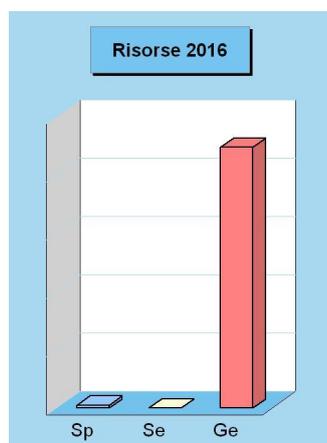
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Sono in fase di ultimazione importanti interventi di arredo urbano e di riqualificazione delle aree verdi.

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



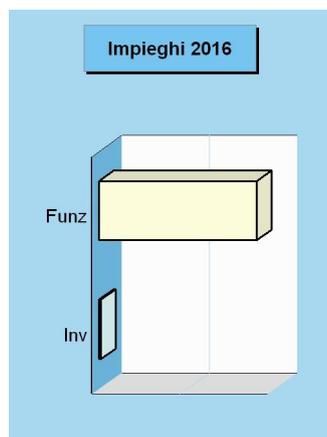
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	9.527,00	9.527,00	159.527,00
Entrate specifiche	9.527,00	9.527,00	159.527,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	894.980,00	894.480,00	894.480,00
Totale	904.507,00	904.007,00	1.054.007,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	894.980,00	894.480,00	894.480,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	894.980,00	894.480,00	894.480,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	9.527,00	9.527,00	159.527,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	9.527,00	9.527,00	159.527,00
Totale	904.507,00	904.007,00	1.054.007,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

La Commissione di Salvaguardia Ambientale sta lavorando con la presenza dei Comuni di Mezzana Bigli, Scaldasole, Ferrera Erbognone e Galliavola.

E' in fase di avvio l'indagine epidemiologica riservata ai Comuni di Sannazzaro e Ferrera Erbognone così come richiesto e alla fine imposto dal Ministero dell'Ambiente. Resta sempre valida l'ipotesi di un PLIS sull'area golenale del Po data in concessione dalla Regione Lombardia.

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

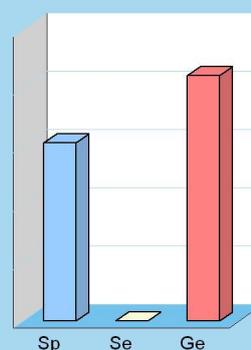
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	300.000,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	5.700,00	24.673,00	24.673,00
Entrate specifiche		305.700,00	24.673,00	24.673,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	420.800,00	420.800,00	420.800,00
Totale		726.500,00	445.473,00	445.473,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

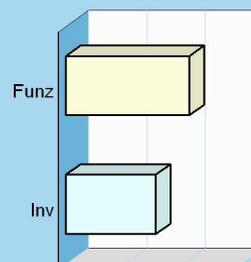
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	420.800,00	420.800,00	420.800,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		420.800,00	420.800,00	420.800,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	305.700,00	24.673,00	24.673,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		305.700,00	24.673,00	24.673,00
Totale		726.500,00	445.473,00	445.473,00

Impieghi 2016



Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L'Ente partecipa alla gara provinciale per l'assegnazione del gestore unico del trasporto su gomma della stessa Provincia.

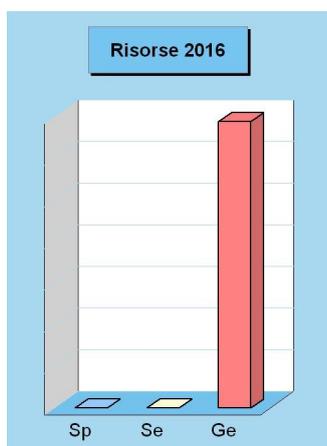
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

Sono attesi interventi di consolidamento su alcune parti del ponte sul Po della Gerola da parte della Provincia e della Regione. Da tempo la viabilità sullo stesso ponte è limitata al traffico leggero.

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	6.880,00	6.880,00	6.880,00
Totale	6.880,00	6.880,00	6.880,00

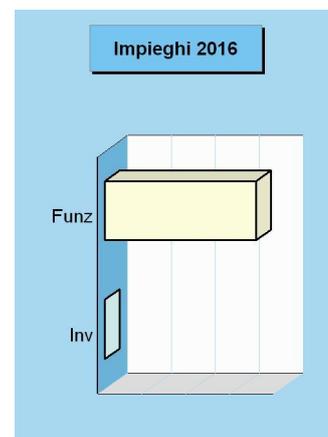


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	6.880,00	6.880,00	6.880,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	6.880,00	6.880,00	6.880,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	6.880,00	6.880,00	6.880,00



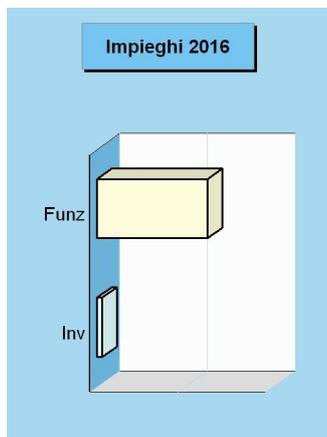
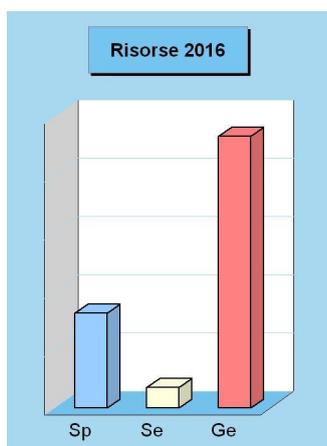
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

E' in fase di consolidamento il gruppo del Volontari Civici che, unitamente al gruppo di Protezione Civile, garantiscono una presenza importante nei momenti di necessità in particolare su emergenze naturali ed ovviamente per le problematiche del PEC.

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	400,00	400,00	400,00
Regione (+)	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Provincia (+)	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	239.710,00	187.710,00	187.710,00
Entrate specifiche	324.110,00	272.110,00	272.110,00
Proventi dei servizi (+)	69.300,00	69.300,00	69.300,00
Quote di risorse generali (+)	917.246,00	932.246,00	932.246,00
Totale	1.310.656,00	1.273.656,00	1.273.656,00

Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
PROVENTI SERVIZIO ASILO NIDO	30.000,00	30.000,00	30.000,00
PROVENTI SERVIZIO CDD	28.000,00	28.000,00	28.000,00
PROVENTI SERVIZI CIMITERIALI	4.000,00	4.000,00	4.000,00
PROVENTI SERV. CRD ESTIVO	7.300,00	7.300,00	7.300,00
Totale	69.300,00	69.300,00	69.300,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.255.656,00	1.270.656,00	1.270.656,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.255.656,00	1.270.656,00	1.270.656,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	55.000,00	3.000,00	3.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	55.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	1.310.656,00	1.273.656,00	1.273.656,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Vengono mantenuti servizi sociali consolidati senza prevedere aumento di tariffe. Il CDD è stato dato in concessione a cooperativa specializzata.

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

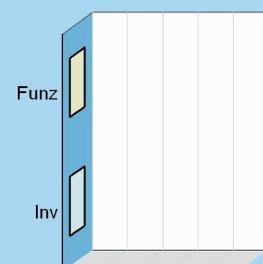
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Impieghi 2016



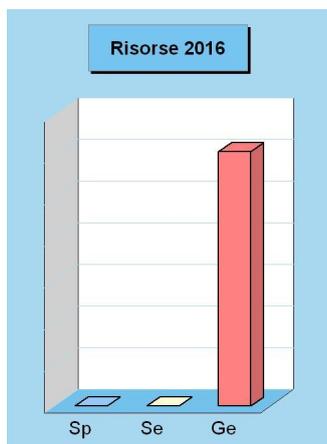
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

E' in corso di avvio l'indagine epidemiologica.

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	3.050,00	3.050,00	3.050,00
Totale	3.050,00	3.050,00	3.050,00

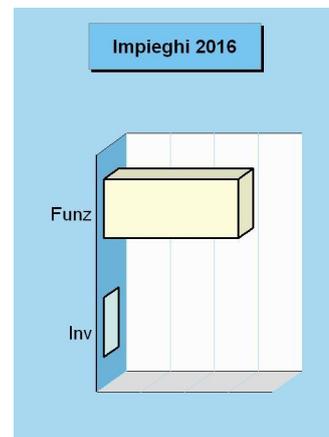


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	3.050,00	3.050,00	3.050,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	3.050,00	3.050,00	3.050,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	3.050,00	3.050,00	3.050,00



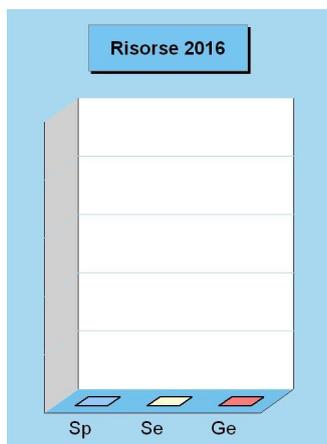
Finalità da conseguire e obiettivi operativi

L'Ente locale presta una particolare attenzione nel favorire la crescita dell'indotto locale che opera all'interno del complesso Eni.

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



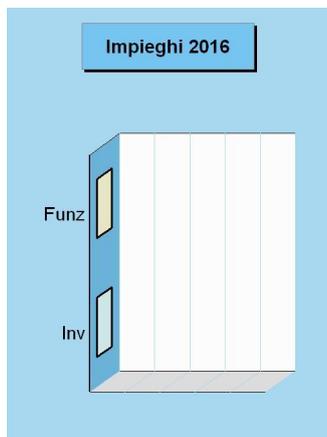
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Tra gli obiettivi viene richiamato il progetto del Centro di Alta Specializzazione a organizzare sui temi Ambiente e Sicurezza in collaborazione con l'Università e l'Eni.

AGRICOLTURA E PESCA

Missione 16 e relativi programmi

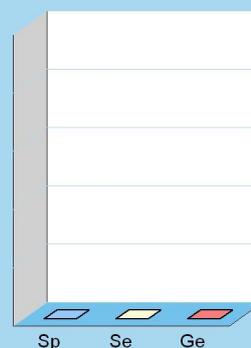
Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

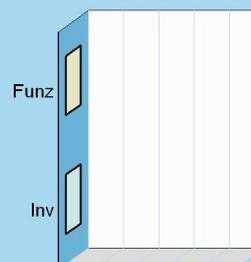
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

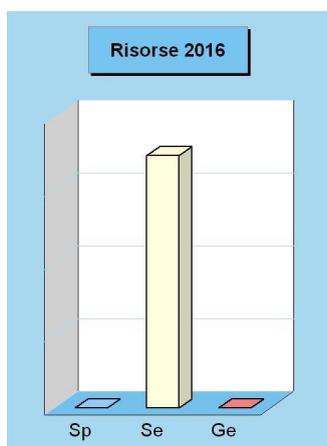
Impieghi 2016



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	120.000,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	120.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	1.731.850,00	1.731.850,00	1.731.850,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		1.731.850,00	1.851.850,00	1.731.850,00

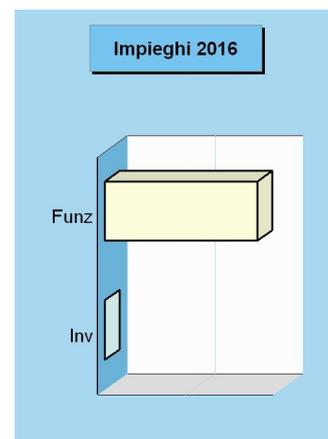


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
PROVENTI SERVIZIO GAS (QUOTA PARTE)		1.731.850,00	1.731.850,00	1.731.850,00
Totale		1.731.850,00	1.731.850,00	1.731.850,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.731.850,00	1.731.850,00	1.731.850,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.731.850,00	1.731.850,00	1.731.850,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	120.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	120.000,00	0,00
Totale		1.731.850,00	1.851.850,00	1.731.850,00



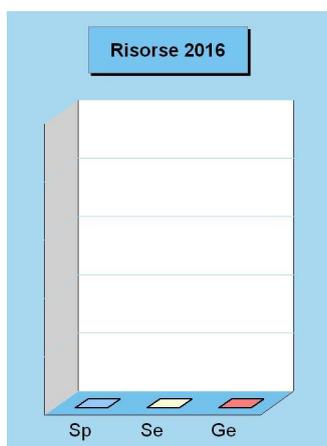
Investimenti e gestione delle opere pubbliche

In corso la pianificazione energetica e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica con relativa riqualificazione. Le finalità sono quelle di ottenere risparmi sui consumi di energia elettrica.

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.



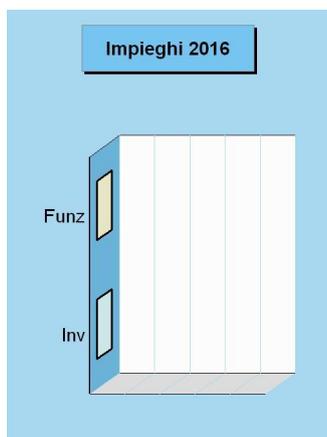
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Intensificare i rapporti con i comuni confinanti al fine di favorire nuove aggregazioni di servizi e condivisione di gestione del territorio.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

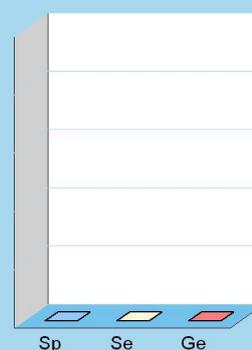
Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

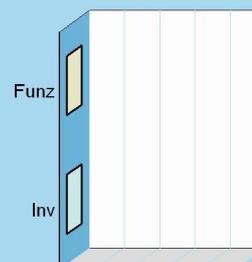
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

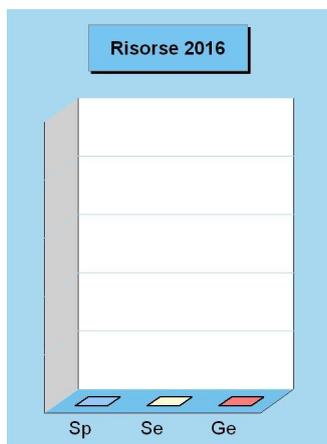
Impieghi 2016



FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese imprevedute ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

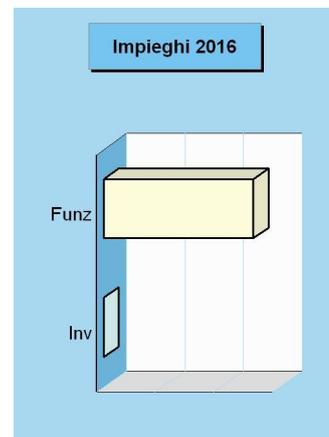


Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento		2016	2017	2018
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
Totale		0,00	0,00	0,00

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

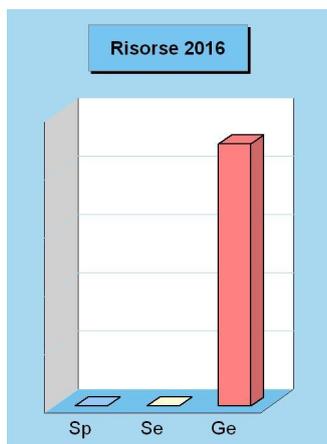
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	510.000,00	510.000,00	510.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		510.000,00	510.000,00	510.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		510.000,00	510.000,00	510.000,00



DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



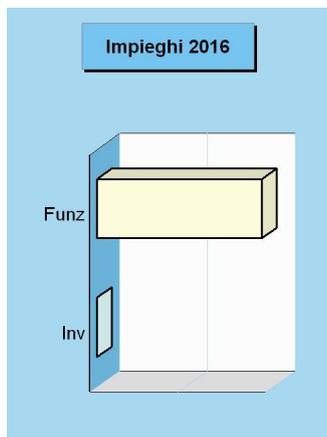
Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento	2016	2017	2018
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	936.178,00	941.150,00	898.100,00
Totale	936.178,00	941.150,00	898.100,00



Proventi dei servizi (analisi)

Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U) (+)	251.980,00	228.580,00	197.810,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	684.198,00	712.570,00	700.290,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	936.178,00	941.150,00	898.100,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	936.178,00	941.150,00	898.100,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

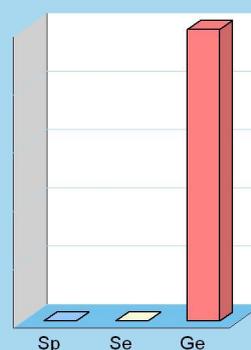
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Risorse per finanziare la missione e relativi programmi

Origine finanziamento		2016	2017	2018
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Risorse 2016



Proventi dei servizi (analisi)

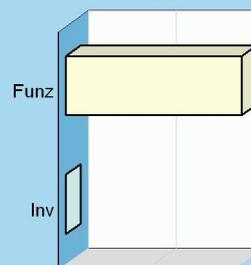
Origine finanziamento	2016	2017	2018
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
Totale	0,00	0,00	0,00



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Spese di funzionamento		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Impieghi 2016



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.
E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.



Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.



Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.



Valorizzazione o dismissione del patrimonio

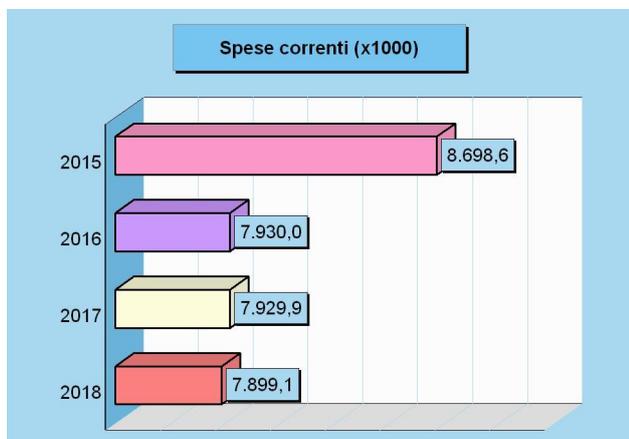
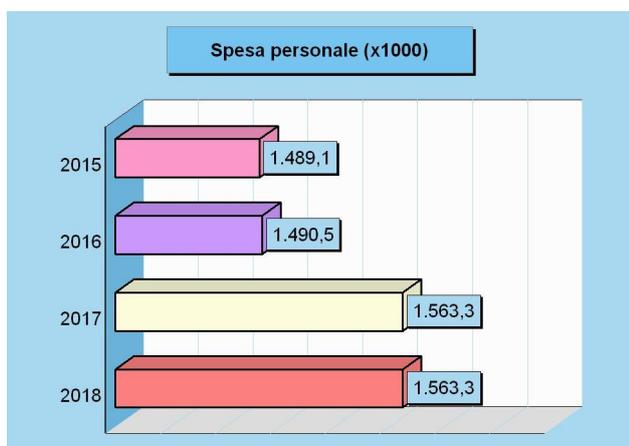
L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.



PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

	2015	2016	2017	2018
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	41	41	41	41
Dipendenti in servizio: di ruolo	35	36	38	38
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	35	36	38	38
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	1.489.065,67	1.490.546,00	1.563.266,00	1.563.266,00
Spesa corrente	8.698.551,91	7.929.967,00	7.929.897,00	7.899.127,00

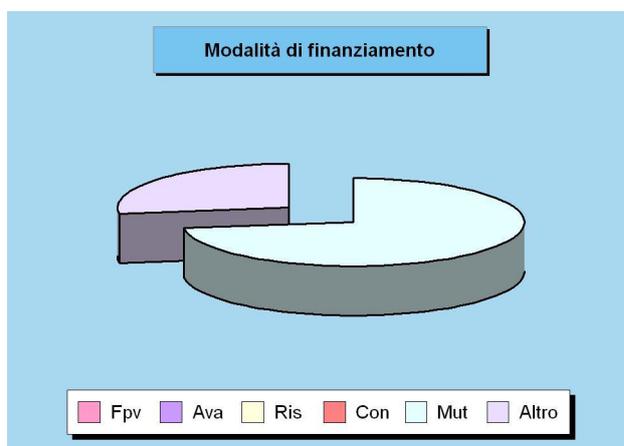
OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.



Finanziamento degli investimenti 2016

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	300.000,00
Altre entrate	112.000,00
Totale	412.000,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2016-18

Denominazione	2016	2017	2018
IMM.LI COM.LI: Manutenzione straordinaria	57.000,00	0,00	0,00
CIMITERO - Trasn. stecca di colombari cimiteriali	55.000,00	0,00	0,00
STRADE E PIAZZE COM.LI- Manutenzione straordinaria	300.000,00	0,00	0,00
IMM.LI COM.LI - Contnim. consumi energetici	0,00	330.000,00	150.000,00
CENTRALE GAS - Manutenzione straordinaria	0,00	120.000,00	0,00
VIALI ALBERATI - Riqualficazione	0,00	0,00	150.000,00
Totale	412.000,00	450.000,00	300.000,00

Considerazioni e valutazioni

La Giunta Comunale ha stabilito il seguente programma delle opere pubbliche di importo superiore a € 100.000,00:

Per l'anno 2016:

- "Manutenzione straordinaria strade e piazze comunali" per un importo di € 300.000,00;

Per l'anno 2017:

- "Contenimento Consumi energetici e Adeguamento normativo Immobili comunali" per un importo di € 330.000,00;
- "Manutenzione straordinaria rete e centrale distribuzione gas" per un importo di € 120.000,00;

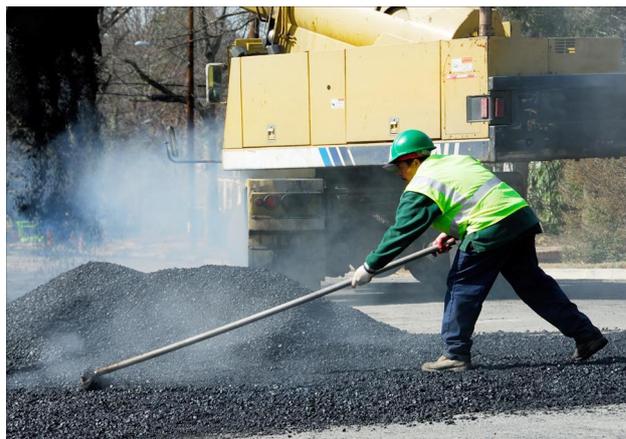
Per l'anno 2018:

- "Contenimento consumi energetici e Adeguamento normativo Immobili Comunali" per un importo di € 150.000,00;
- "Riqualficazione Aree verdi e Viali alberati" per un importo di € 150.000,00;

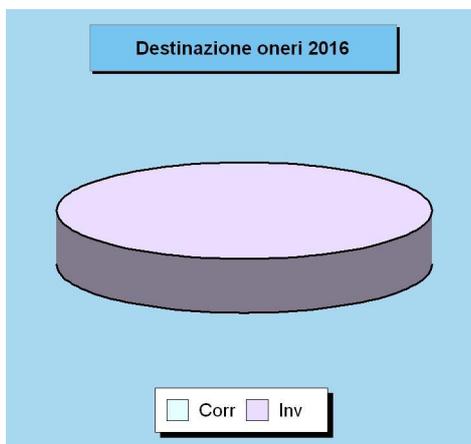
PERMESSI DI COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.



Permessi di costruire			
Importo	Scostamento	2015	2016
	-93.000,00	150.000,00	57.000,00
Destinazione		2015	2016
Oneri che finanziano uscite correnti		70.000,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		80.000,00	57.000,00
Totale		150.000,00	57.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2013 (Accertamenti)	2014 (Accertamenti)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	28.668,40	8.055,92	80.000,00	57.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale	28.668,40	8.055,92	150.000,00	57.000,00	30.000,00	30.000,00

Considerazioni e valutazioni

Le attuali tariffe prevedono specifiche riduzioni per interventi di:

- ristrutturazione e recupero del patrimonio edilizio urbano;
- classe energetica edifici;
- giovani coppie.

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

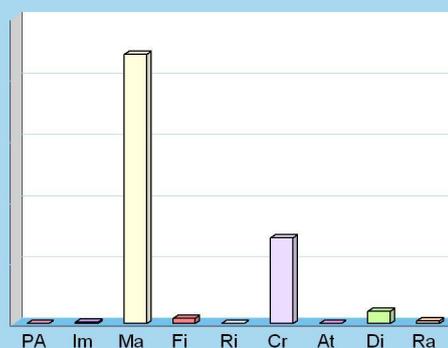
L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.



Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	136.998,02
Immobilizzazioni materiali	22.004.818,88
Immobilizzazioni finanziarie	425.258,42
Rimanenze	34.850,14
Crediti	6.996.470,55
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	978.820,34
Ratei e risconti attivi	203.969,09
Totale	30.781.185,44

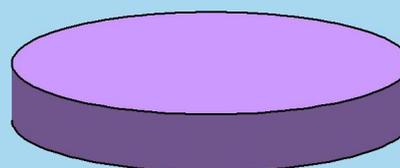
Composizione dell'attivo 2014



Piano delle alienazioni 2016-18

Tipologia	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	172.544,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00
Totale	172.544,00

Valore totale alienazioni



Stima del valore di alienazione (euro)

Tipologia	2016	2017	2018
Fabbricati non residenziali	0,00	0,00	0,00
Fabbricati residenziali	172.544,00	0,00	0,00
Terreni	0,00	0,00	0,00
Altri beni	0,00	0,00	0,00
Totale	172.544,00	0,00	0,00

Unità immobiliari alienabili (n.)

Tipologia	2016	2017	2018
Non residenziali	0	0	0
Residenziali	4	0	0
Terreni	1	0	0
Altri beni	0	0	0
Totale	5	0	0